

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Anno XIX - N. 112

Siena, luglio - agosto 2014

Publicato il 29 settembre 2014

BOLLETTINO UFFICIALE

Periodico bimestrale di atti normativi, circolari ed altre comunicazioni dell'Università



PARTE I

Modifiche di Statuto, Regolamenti, disposizioni di carattere generale

Sommario

Regolamenti di Ateneo

- *Regolamento didattico di Ateneo: Istituzione del Corso di Laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale (L-1 Beni culturali) e del Corso di Laurea magistrale in Strategie e tecniche della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione): modifica (D.R. n. 1106/2014 - Div.Atti.Norm.Aff.Ist.).....* Pag. 5

Altri Regolamenti

- *Regolamento sui Master universitari dell'Università degli Studi di Siena: modifica Art. 3, comma 2 (D.R. n. 1102/2014 - Div.Atti.Norm.Aff.Ist.).....* " 24

- *Regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia: emanazione (D.R. n. 1110/2014 - Div.Atti.Norm.Aff.Ist.).....* " 25

- *Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca di adeguamento al D.M. n. 45 dell'8 febbraio 2013: modifiche Artt. 11, 14 e 21 (D.R. n. 1111/2014 - Div.Atti.Norm.Aff.Ist.).....* " 31

- *Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2014-2015: emanazione (D.R. n. 1117/2014 - Div.Corsi I e II livello.).....* " 33

- *Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2014-2015: rettifica (D.R. n. 1200/2014 - Div.Corsi I e II livello.).....* " 41



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

D.R. Rep. 1106/2014
Pr. N. 25803 del 21/07/2014

Regolamento Didattico di Ateneo: istituzione del Corso di Laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale (L-1 Beni culturali) e del Corso di Laurea magistrale in Strategie e tecniche della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione)

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, relativa all'istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;
- Vista la Legge 19 novembre 1990, n. 341 di "Riforma degli Ordinamenti didattici universitari" e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 11;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 su "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario." e s.m. e i.;
- Visto il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 su "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509" e successivi decreti attuativi;
- Visto il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 su "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale)";
- Visto il documento predisposto dal CUN contenente indicazioni per la scrittura degli ordinamenti didattici pervenuto in data 29 ottobre 2008;
- Visto il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 "Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";
- Visto il decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca 23 dicembre 2013, n. 1059 "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica adeguamenti e integrazioni al D.M. 30 gennaio 2013, n. 47;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena modificato ai sensi dell'art. 2, commi 2 e 5, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012;
- Visto il D.R. n. 1069/2012 del 20 luglio 2012 sull'istituzione dei Dipartimenti ai sensi della Legge n. 240/10 e s.m. e i. nonché sull'attribuzione ai medesimi della titolarità/contitolarità dei Corsi di Studio istituiti e s.m.e i.;
- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo modificato in attuazione della legge n. 240/2010 e s.m. e i., approvato con Decreto Direttoriale MIUR



dell'8 febbraio 2013, emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013 e s.m. e i.;

- Vista la nota MIUR 25800 del 13 dicembre 2013 avente ad oggetto: Programmazione offerta formativa a.a. 2014/2015 con la quale veniva fissata al 14 febbraio 2014 la scadenza per la presentazione dei nuovi corsi di studio o per le modifiche degli ordinamenti didattici dei corsi di studio già attivi nell'a.a. 2013/2014;

- Visto il Documento contenente "Requisiti di ateneo e Linee generali di indirizzo per la programmazione didattica" approvate dal Senato Accademico in data 18 dicembre 2013 e dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2013;

- Vista la nota MIUR 213 dell' 8 gennaio 2014 avente ad oggetto: Banche Dati RAD e SUA CdS 2014/2015 con la quale venivano fornite le indicazioni operative per l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio e fissate le nuove scadenze, rispettivamente, al 5 febbraio 2014 per la presentazione dei nuovi corsi di studio e al 14 febbraio 2014 per le modifiche degli ordinamenti didattici dei corsi di studio già attivi nell'a.a. 2013/2014;

- Viste le Linee Guida ANVUR per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) ai sensi dell'art. 4, comma 4, del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47 del 16 dicembre 2013;

- Visto l'Atto di indirizzo in materia di offerta formativa 2014-2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2014, su parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 25 marzo 2014;

- Vista la delibera n. 13 del 22 gennaio 2014 del Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive con la quale veniva proposta l'istituzione del Corso di Laurea magistrale in Strategie e tecnologie della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione);

- Vista la delibera n. 1 del 23 gennaio 2014 del Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali con la quale veniva proposta l'istituzione del Corso di Laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale (L-1 Beni culturali);

- Acquisito, nella riunione del 24 gennaio 2014, il parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane sulla proposta di istituzione del Corso di Laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale (L-1 Beni culturali) e del Corso di Laurea magistrale in Strategie e tecnologie della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione);

- Considerato che, sulla scorta della nota ANVUR del 24 gennaio 2014, la relazione tecnico-illustrativa del Nucleo di Valutazione per i corsi di studio di nuova istituzione era da intendersi finalizzata alle procedure di accreditamento iniziale e quindi da inserire nella SUA-CdS di riferimento entro il 5 marzo 2014;

- Sentite le Organizzazioni rappresentative a livello locale nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni in data 31 gennaio 2014 relativamente all'istituzione del Corso di Laurea in Scienze storiche e del



- patrimonio culturale (L-1 Beni culturali) e del Corso di Laurea magistrale in Strategie e tecnologie della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione);*
- *Vista la delibera n. 34/2014 del 10 febbraio 2014 con la quale il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 febbraio 2014, acquisito il parere favorevole del Senato Accademico nella stessa data, approvava le proposte di istituzione del Corso di Laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale (L-1 Beni culturali) e del Corso di Laurea magistrale in Strategie e tecnologie della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione) ;*
 - *Vista la nota prot. n. 4558-III/1 del 5 febbraio 2014 con la quale venivano trasmessi al MIUR, per il prescritto controllo, gli ordinamenti didattici dei precitati Corsi di studio;*
 - *Vista la nota prot. n. 3614/2014 del 19 febbraio 2014 con la quale il MIUR trasmetteva all'Ateneo il parere favorevole sull'istituzione del Corso di Laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale (L-1 Beni culturali) e del Corso di Laurea magistrale in Strategie e tecnologie della comunicazione (LM-92 Teorie della comunicazione) fornito dal CUN nell'adunanza del 12 febbraio 2014, comunicando, nel contempo, che i nuovi corsi di studio erano all'esame dell'ANVUR ai fini del loro accreditamento;*
 - *Vista la delibera n. 61 del 19 marzo 2014 del Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive con la quale veniva proposta la variazione della denominazione del Corso di Laurea magistrale (LM-92) da Strategie e tecnologie della comunicazione a Strategie e tecniche della comunicazione (denominazione in lingua inglese: Strategies and Techniques of Communication);*
 - *Posto che ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.M. 47 del 30 gennaio 2013 la variazione della denominazione di un corso di studio è da considerarsi come modifica di ordinamento didattico che necessita pertanto del parere del Consiglio Universitario Nazionale;*
 - *Vista la delibera del 26 marzo 2014 con la quale il Consiglio di Amministrazione - acquisito il parere favorevole del Senato Accademico in data 25 marzo 2014 - approvava la proposta di modifica del Regolamento didattico di Ateneo emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013, nella parte relativa agli ordinamenti didattici dei corsi di studio e, in particolare, al Corso di Laurea Magistrale in Strategie e tecnologie della comunicazione (LM-92) con modifica di denominazione da "Strategie e tecnologie della comunicazione" a "Strategie e tecniche della comunicazione" (Strategies and Techniques of Communication);*
 - *Considerato che, essendo scaduto in data 5 febbraio 2014 il termine per la presentazione al MIUR degli ordinamenti didattici dei corsi di studio di nuova attivazione, l'istituzione per l'a.a. 2014-15 del Corso di Laurea magistrale in Strategie e tecnologie della comunicazione con la nuova denominazione presupponeva la formulazione, poi effettuata, di apposita richiesta motivata al MIUR con deroga al normale iter e fatto salvo l'accoglimento della medesima poi pervenuto in data 2 aprile 2014;*
 - *Vista la richiesta di integrazione documentale ai fini dell'accreditamento del Corso di Laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale (L-1 Beni culturali) trasmessa dall'ANVUR con nota prot. n. 1445 del 29 aprile 2014;*



- Visto la nota prot. n. 16755 III/2 del 9 maggio 2014 con la quale veniva trasmessa all'ANVUR la documentazione richiesta;
- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo le modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo relative - per la Parte generale - all'Elenco dei dipartimenti di cui all'Allegato B, e parte integrante del Regolamento Didattico di Ateneo emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013 e s.m. e i. e - per la parte relativa agli ordinamenti didattici dei Corsi di studio - all'inserimento degli ordinamenti didattici dei corsi di studio qui considerati;

DECRETA

Articolo 1

1. A decorrere dall' A.A. 2014-2015 il Regolamento Didattico di Ateneo, modificato ai sensi della Legge n. 240/2010 con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni, è ulteriormente modificato nei termini di cui agli Articoli 2 e 3.

Articolo 2

1. Presso l'Università degli Studi di Siena sono istituiti: il Corso di Laurea in *Scienze storiche e del patrimonio culturale* (L-1 Beni culturali), attribuito in titolarità esclusiva al Dipartimento di Scienze storiche, e dei beni culturali e il Corso di Laurea Magistrale in *Strategie e tecniche della comunicazione* (LM-92 Teorie della comunicazione) attribuito in titolarità esclusiva al Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive;

2. L'allegato B del Regolamento Didattico di Ateneo di cui all'articolo 1, è modificato con l'integrazione, nei termini di cui al comma 1, dei Corsi di Studio ora considerati.

Articolo 3

1. Con il presente provvedimento è inoltre modificato l'allegato *sub C*) del D.R. n 1069 del 20 luglio 2012 con l'aggiunta, nella parte relativa ai Corsi di Studio attribuiti in titolarità/contitolarità ai Dipartimenti, del Corso di Laurea in *Scienze storiche e del patrimonio culturale* (L-1 Beni culturali), attribuito al Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali, e del Corso di Laurea Magistrale in *Strategie e tecniche della comunicazione* (LM-92 Teorie della comunicazione) attribuito al Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive.

Gli ordinamenti didattici dei Corsi di studio di cui all'art. 2, comma 1, sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD, allegati al presente decreto (Allegati 1 e 2) e parte integrante del medesimo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo *On line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 21 luglio 2014

IL RETTORE

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso	Scienze storiche e del patrimonio culturale
Nome inglese	History and Cultural Heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D002^2014 Modifica
Data di approvazione della struttura didattica	23/01/2014
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	05/02/2014
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	31/01/2014 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	24/01/2014
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Storiche e dei Beni Culturali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demioetnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Stage occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Presentazione Offerta Formativa alle Parti Sociali
31 gennaio 2014, Aula Magna storica, ore 12,00.

Sono presenti:

- Il Rettore Vicario, Prof. Francesco Frati;
- Il Delegato alla Didattica dell'Università di Siena, Prof.ssa Sonia Carmignani;
- Il Prof. Roberto Bartalini Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali;
- Un rappresentante dell'Ordine dei Geometri;
- Un rappresentante dell'Ordine degli Architetti;
- Un rappresentante dell'Ordine dei Giornalisti;
- Un rappresentante dell'Ordine dei Ragionieri.

Il Prof. Frati, Rettore Vicario dell'Università di Siena, presentando i nuovi Corsi di Studio alle Parti sociali, sottolinea l'impegno dell'Ateneo nella trasformazione e nell'arricchimento dell'Offerta Formativa per potenziare l'internazionalizzazione, anche attraverso l'istituzione di nuovi corsi di laurea magistrale in Lingua inglese come la nuova magistrale Chemistry, proposta dal Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e farmacia e la nuova magistrale Language and Mind proposta dal Dipartimento di Scienze politiche e Cognitive.

L'incremento dei Corsi di Studio in lingua inglese è funzionale anche al ruolo che l'Università di Siena svolge come coordinatore di Med Solutions, il centro regionale per il Mediterraneo, nato sotto l'Egida del Sustainable development Solution Network, diretto dal Prof. Jeffrey Sachs di Columbia University, una rete globale e indipendente concepita per individuare e promuovere soluzioni alle questioni dello Sviluppo Sostenibile. Quindi, ricorda che il Corso di laurea magistrale in Chimica avrà un curriculum di Chimica per lo Sviluppo Sostenibile che si affiancherà al Corso sulla Sostenibilità già attivato, trasversale a tutto l'Ateneo.

Il Prof. Frati, inoltre, ribadisce l'impegno dell'Ateneo nella continua revisione dell'Offerta Formativa per mantenere elevati livelli di qualità soprattutto nelle aree di maggiore interesse per il territorio.

Al termine di questa introduzione del Rettore, la Prof.ssa Carmignani, Delegata alla Didattica dell'Università di Siena, illustra le caratteristiche dei Corsi di Studio di cui l'Ateneo propone l'istituzione.

Il Primo Corso di Studio di cui si propone l'istituzione è una laurea Triennale, attivata nella Classe L-1, denominata Scienze Storiche e del patrimonio Culturale.

Il Corso si inserisce nell'ambito della tutela del Paesaggio e del Patrimonio Storico, sancita dall'art. 9 della Costituzione della Repubblica e ed è costruito basandosi su un percorso formativo fortemente specializzante.

Il Corso di Studio si rivolge agli studenti che intendano acquisire una solida preparazione storico-culturale e gli strumenti per la conoscenza e la tutela del patrimonio archeologico, storico e artistico, intende formare laureati con rilevanti competenze storico-culturali nell'ambito delle discipline storiche, della letteratura, della filologia classica delle discipline demioetnoantropologiche.

Su tale componente storico-culturale di base si innesta l'offerta formativa caratterizzante, rappresentata da insegnamenti di carattere storico, critico e metodologico, nonché da insegnamenti diretti alla creazione di conoscenze e competenze specifiche nel campo della tutela, della valorizzazione, gestione e fruizione dei beni culturali, e della

riflessione estetica. Gli insegnamenti storici, critici e metodologici caratterizzanti sono articolati nei tre anni secondo gradi di progressivo approfondimento. Gli studenti potranno contare su una serie di convenzioni con diverse istituzioni che operano a Siena e in Toscana stipulate a questo specifico scopo dall'Università di Siena. Un recente accordo col Département des Peintures du Musée du Louvre permetterà agli studenti di fare esperienza formativa anche presso il prestigioso museo francese, nell'ambito del progetto Erasmus Placement.

...omissis...

Al termine della Presentazione dei corsi della Prof.ssa Carmignani, il Rettore dà la parola al Prof. Roberto Bartalini per un ulteriore approfondimento sulla descrizione del Corso di Laurea in Scienze Storiche e del patrimonio culturale.

Il Prof. Bartalini spiega che il Dipartimento di Scienze Storiche e dei beni culturali ha proposto l'istituzione del Corso per sostenere la volontà dell'Ateneo di porre sempre maggiore attenzione ai temi dello Sviluppo sostenibile anche mediante la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio Artistico e culturale; per rispondere all'art. 9 della Costituzione italiana e per formare professionisti con competenze forti che possano diventare esperti gestionali di Musei, Gallerie d'arte, e archivi o operatori del terzo settore che operino nel campo dei Beni Culturali.

Il Corso intende conferire agli studenti una formazione culturale ampia e globale anche attraverso insegnamenti caratterizzanti volti a fornire competenze operative e conoscenza degli aspetti legislativi strettamente legati alla tutela del patrimonio artistico.

Il corso nasce, inoltre, come una alternativa alla Laurea Triennale in Studi Umanistici, attivata nella classe L-10, poiché da una indagine sui dati AlmaLaurea risulta che, a livello nazionale, l'occupabilità dei laureati nella Classe L-1 è sensibilmente maggiore.

Al termine dell'incontro il Rettore, Prof. Francesco Frati, chiede alle Parti Sociali intervenute alla presentazione dell'Offerta Formativa di porre eventuali domande o riferire osservazioni sui nuovi Corsi di Studio. Non avendo ricevuto osservazioni conclude la riunione alle ore 13,00.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO
DELLE UNIVERSITÀ TOSCANE
Verbale dell'adunanza del 24 gennaio 2014

L'anno duemilaquattordici, addì 24 del mese di gennaio alle ore 15,00, presso la Sala consiliare del Rettorato in Via banchi di sotto, 55 a Siena, si è riunito il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, convocato con nota prot. n. 1736 pos. II-24 del 16 gennaio 2014, inviata per e-mail per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, di due nuovi Corsi di Studio: Scienze storiche e del Patrimonio culturale, Classe L-1, e Strategie e Tecnologie della Comunicazione, Classe LM-92;
- 3) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università degli Studi di Firenze, di tre nuovi Corsi di Studio: Fashion Design Sistema Moda, Classe LM-12, Psicologia, classe LM-51; ed Economics and Development, Classe LM-56;
- 4) Parere sulla proposta di accordo, da parte dell'Università di Pisa, di Dottorati istituiti in Convenzione;
- 5) PAS: Percorsi Abilitanti Speciali.

Sono presenti:

- Prof. Angelo Riccaboni, Rettore dell'Università degli Studi di Siena, con funzioni di Presidente;
- Prof.ssa Anna Nozzoli, in sostituzione del Prof. Alberto Tesi Rettore dell'Università degli Studi di Firenze;
- Prof. Paolo Mancarella, in sostituzione del Prof. Massimo Mario Augello Rettore dell'Università di Pisa, del Prof. Pierdomenico Perata, Direttore della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna, e del prof. Fabio Beltrami, Direttore della Scuola Normale Superiore;
- Prof.ssa Monica Barni, Rettrice dell'Università per Stranieri di Siena;
- Sig.na Giorgia Concetti, rappresentante degli studenti dell'Università di Pisa;
- Sig. Ennio Silvestri, rappresentante degli studenti dell'Università di Siena;

Sono assenti giustificati:

- Sig. Matteo Giannelli, rappresentante degli studenti;
- Dott.ssa Stella Targetti, Vicepresidente della Regione Toscana.

E' assente:

- Prof. Alberto Bemporad, Direttore della Scuola di Dottorato IMT Alti Studi di Lucca;

Su invito del Presidente, partecipa alla riunione il Delegato alla Didattica del Rettore dell'Università di Siena, Prof.ssa Sonia Carmignani.

Assiste inoltre alla seduta la Dott.ssa Marta Moschini della Segreteria del Rettore, per la predisposizione della documentazione inerente l'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Comitato regionale di Coordinamento.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

...Omissis...

- 2) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, di due nuovi Corsi di Studio:
 - a) Scienze storiche e del patrimonio culturale, Classe L-1.

...Omissis...

Al termine della discussione, il Comitato regionale di Coordinamento adotta all'unanimità le seguenti delibere.

Delibera n. 1

Il Comitato regionale di Coordinamento,

Viste le Leggi sull'Istruzione universitaria;

Visto il DM 22/10/2004, n. 270, con il quale è stato approvato il Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei in sostituzione del DM 3/11/1999n. 509;

visto il D.M. 23/12/2013, n. 1059, Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM.30 gennaio 2013, n. 47,;

Vista la delibera del 22 gennaio 2014, del Consiglio del Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni culturali, con la quale si chiede l'istituzione del Corso di Studio Scienze storiche e del patrimonio culturale, classe L-1;

Vista la delibera del 22 gennaio 2014 del Consiglio del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive con la quale si chiede l'istituzione del Corso di Studio Strategie e Tecnologie della Comunicazione, classe LM-92;

Viste le motivazioni della progettazione dei Corsi di Studio;

Tenuto conto della spiegazione dei Corsi dalla Prof.ssa Carmignani con la quale è stata illustrata la richiesta di parere sull'istituzione di due nuovi Cds e del materiale presentato;

tenuto conto delle considerazioni emerse durante la discussione;

esprime

parere favorevole alla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, del Corso di Laurea in Scienze storiche e del Patrimonio culturale, classe L-1.

...Omissis...

Alle ore 16.05, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
(Lto Angelo Riccaboni)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea intende formare laureati con rilevanti competenze storico-culturali, cui concorrono le attività formative di base, che costituiscono una cospicua componente del percorso formativo (soprattutto del primo e del secondo anno di corso): le discipline storiche (L-ANT/02, L-ANT/03, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04) per un minimo di 18 e un massimo di 45 CFU, la lingua e la letteratura latina (M-FIL-LET/04) e la filologia classica (L-FIL-LET/05) per 9 CFU, la letteratura italiana (L-FIL-LET/10) per 12 CFU, la geografia (M-GGR/01) e le discipline demontroantropologiche (M-DEA/01) per un minimo di 9 e un massimo di 15 CFU. Il percorso formativo è strutturato in modo da consentire - mediante gli insegnamenti dei SSD di ambito storico, di Letteratura italiana, di Lingua e Letteratura latina e di Geografia, e gli insegnamenti previsti nell'ambito delle attività affini e integrative (L-LIN-10 Linguistica e glottologia, 6 CFU; L-FIL-LET/12 Linguistica italiana, 6 CFU; L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea, 6 CFU) di acquisire anche i CFU necessari per l'ammissione alla LM-14 per la formazione degli insegnanti di Italiano, Storia e Geografia nelle scuole secondarie di I grado (classe 043), secondo quanto previsto dal DM n. 249 del 10 settembre 2010.

Su tale componente storico-culturale di base si innesta l'offerta formativa caratterizzante, rappresentata da insegnamenti (delle aree archeologica, storico-archivistico-paleografica, storico-artistica e dello spettacolo) di carattere storico, critico e metodologico, nonché da insegnamenti incrementati in parte con le scelte fatte nell'ambito delle attività affini e integrative mirate alla creazione di conoscenze e competenze specifiche nel campo della tutela (Legislazione dei beni culturali, Tutela e conservazione dei beni artistici), della valorizzazione, gestione e fruizione dei beni culturali (Conservazione e gestione del patrimonio archeologico, Archeologia sperimentale, Archivistica), della riflessione estetica (Estetica).

Gli insegnamenti storici, critici e metodologici caratterizzati sono articolati nei tre anni secondo gradi di progressivo approfondimento.

Completano il profilo formativo degli studenti del corso di laurea l'acquisizione di conoscenze linguistiche (L-LIN/12 Lingua inglese, livello B1, 3 CFU) e di abilità informatiche (INF/01 Informatica applicata, 3 CFU), nonché la possibilità di intraprendere stage e tirocini (6 CFU) presso istituzioni pubbliche e private attive nei diversi settori del patrimonio culturale. Gli studenti possono contare su una serie di convenzioni con diverse istituzioni che operano a Siena e in Toscana stipulate a questo specifico scopo dall'Università di Siena. Recenti accordi permetteranno agli studenti di fare esperienza formativa anche presso musei stranieri, nell'ambito del progetto Erasmus Placement. È intenzione del corso di laurea potenziare tali accordi, in modo da incentivare la mobilità internazionale degli studenti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli insegnamenti comuni del corso di laurea offrono una solida base di conoscenze storico-culturali in modo da sviluppare una sensibilità intellettuale e morale verso tematiche essenziali della storia, della memoria, della cultura e della conservazione dei prodotti delle diverse culture. La progressiva focalizzazione dell'apprendimento su tematiche più specifiche a diversi settori disciplinari impedisce un approccio eccessivamente specialistico in questa fase della formazione universitaria e garantisce l'inserimento delle problematiche di ciascun campo di studio in un ampio quadro di considerazioni sociali, economiche ed etiche che caratterizzano oggi le più avanzate tendenze della concezione e della gestione del patrimonio culturale. La presenza nell'offerta formativa del corso di laurea di laboratori e di esercitazioni e seminari che si affiancano alle lezioni frontali (partecipazione diretta a scavi e a ricognizioni sul terreno; seminari e conferenze tenuti da docenti esterni; seminari di rilievo archeologico e di classificazione e conservazione di reperti archeologici; visioni; seminari di analisi e lettura delle diverse tipologie documentarie; esercitazioni paleografiche e di codicologia; esercitazioni di analisi iconografica e stilistica delle opere d'arte; seminari relativi alle tecniche artistiche; visite guidate a musei e monumenti; visite guidate di film, video e spettacoli teatrali) permetterà allo studente di confrontarsi in modo approfondito e monitorato con quesiti precisi (ad esempio: la ricostruzione di un paesaggio antico, la storia di un monumento, di un quartiere urbano, di un insediamento rurale, l'analisi di un reperto archeologico, l'analisi di una tipologia documentaria e delle modalità di conservazione della memoria; la ricostruzione dello sviluppo di una tipologia libraria e delle modalità di trasmissione del sapere, la lettura iconografica, la contestualizzazione storica e la datazione di un'opera d'arte; la lettura analitica di una sequenza cinematografica; la ricostruzione scenica di un testo teatrale; la comparazione di due interpretazioni dello stesso brano musicale) e di sviluppare la propria capacità di articolare giudizi autonomi ancorati a un contesto oggettivamente verificato. Tale capacità dovrà esprimersi pienamente nell'elaborato presentato quale prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Gli insegnamenti caratterizzanti del corso di laurea prevedono un coinvolgimento attivo degli studenti anche nell'ambito delle lezioni frontali, oltre che nel corso delle esercitazioni e delle attività seminariali. Le discipline storiche e del patrimonio culturale richiedono infatti una capacità comunicativa che ha un rapporto particolarmente articolato con l'oggetto di studio. La descrizione di un reperto archeologico, di un documento, di un codice o di un'opera d'arte figurativa o performativa, nonché l'esposizione di una valutazione storico-critica, implicano - oltre allo studio di libri di testo e dei relativi oggetti di analisi - competenze linguistiche ed escrtastiche ben precise, che variano a seconda della natura dell'uditorio. Il monitoraggio delle abilità comunicative dello studente riguarderà sia l'aspetto orale sia quello della scrittura. Tali competenze e abilità saranno acquisite gradualmente lungo il percorso formativo, partendo da un'esposizione generica e divulgativa fino ad arrivare, nella prova finale, a un discreto livello di specificità scientifica.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al fine di garantire un solido grado di autonomia negli eventuali studi successivi alla laurea verrà rivolta particolare attenzione fin dagli insegnamenti di base all'apprendimento di metodi di lettura dei libri di testo, alla capacità di elaborazione dei contenuti esposti dal docente nelle lezioni frontali, nonché alle modalità di acquisizione di conoscenze pratiche (le esercitazioni, le esperienze di laboratorio e, in seguito, le attività formative sul campo e di stage). Le bibliografie dei singoli corsi saranno accompagnate da istruzioni d'uso, lo studente sarà altrettanto guidato nella scelta e nell'articolazione delle esperienze dirette nei diversi settori dei beni culturali (le esperienze di scavo, le visite a siti archeologici, ai monumenti artistici e ai musei, agli archivi e alle biblioteche, la visione di film e di spettacoli teatrali, l'ascolto di musica dal vivo). Uno spazio specifico sarà dedicato alle metodologie della ricerca bibliografica e della compilazione di inventari e cataloghi in ognuno dei campi d'indagine. Le verifiche del profitto dei singoli insegnamenti dovranno permettere al docente di monitorare la capacità dello studente di organizzare lo studio individuale, e di investire ulteriori sforzi formativi nei casi in cui si prospetta un proseguimento degli studi. L'ampia offerta di insegnamenti comuni e la progressiva definizione del percorso caratterizzante permetterà allo studente motivato di verificare e solidificare le proprie scelte e di giungere al termine del corso di laurea con un bagaglio di conoscenze e di metodi di studio e di ricerca che avranno il loro culmine nella stesura dell'elaborato finale occasione preziosa per il laureando e per il docente di riferimento per creare le premesse per un rapporto di scambio e di crescente autonomia dello studente, adatto alle fasi più avanzate degli studi.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Agli studenti che s'iscrivono al corso di laurea è richiesta un'adeguata preparazione di base costituita dalle competenze linguistiche e dalle conoscenze culturali di norma acquisite nei licei e negli istituti di istruzione media superiore. In particolare, sono richieste delle buone competenze nelle diverse espressioni della lingua italiana e una conoscenza della lingua inglese almeno a livello A2/2 del Quadro di riferimento delle lingue del Consiglio d'Europa.

La verifica della preparazione iniziale è effettuata mediante prove scritte. Per le competenze nell'espressione della lingua italiana: test elaborato in collaborazione con altri Dipartimenti di area umanistica, per la conoscenza della lingua inglese: test elaborato dal Centro Linguistico di Ateneo.

In caso di esito negativo di tali prove è consentito l'accesso al corso di laurea con obbligo formativo aggiuntivo.

Gli studenti con obbligo formativo aggiuntivo quanto alle competenze nell'espressione della lingua italiana sono tenuti a seguire un laboratorio intensivo di italiano. Gli studenti con obbligo formativo aggiuntivo riguardo alla conoscenza della lingua inglese sono tenuti a seguire un corso di recupero, che sarà organizzato dal Centro Linguistico di Ateneo.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato predisposto dal candidato su un tema concordato con uno dei docenti del corso di laurea. I candidati dovranno dimostrare di aver raggiunto la capacità di affrontare una ricerca scientifica di base, facendo uso delle più opportune metodologie e mediante il ricorso a strumenti bibliografici aggiornati, oppure di saper portare a compimento procedure tecnico-operative applicate alla conoscenza, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, accompagnando comunque l'elaborato con un testo scritto che ne motivi metodologia, fondatezza e aggiornamento.

In entrambi i casi i candidati dovranno dar prova di aver acquisito le competenze adeguate per ideare e sostenere argomentazioni e per risolvere specifici problemi nel proprio campo di studi.

La prova finale può essere redatta secondo le seguenti modalità: a) elaborato scritto di taglio saggistico; b) elaborato su supporto informatico che si configuri quale sistema o prodotto (sito web, cd, ecc.); c) elaborato di natura multimediale. Nel caso delle tipologie a) e b) l'elaborato deve comunque essere accompagnato da alcune pagine di testo che ne illustrino le motivazioni teoriche e/o scientifiche, la struttura, le modalità di esecuzione, i risultati prodotti e il contributo alla disciplina di riferimento.

Di norma l'elaborato della prova finale è redatto in lingua italiana. Il Comitato per la Didattica può autorizzare che la prova finale e la relativa discussione siano condotte in una delle altre lingue della Comunità Europea.

Alla prova finale sono attribuiti 9 CFU. Il punteggio di merito è espresso in 110 (centodecimi), con eventuale lode, ed è attribuito secondo precisi parametri: alla media ponderata delle votazioni conseguite dallo studente negli esami di profitto la commissione aggiunge il voto attribuito all'elaborato e alla discussione, giudicandone la completezza, la correttezza, la fondatezza e l'eventuale contributo di originalità.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
OPERATORE DEL PATRIMONIO CULTURALE (con particolare riferimento ai settori archeologico, storico-artistico, archivistico-librario, delle performing arts e dello spettacolo)
funzione in un contesto di lavoro: - Partecipa alla gestione delle attività ordinarie nell'ambito delle istituzioni e degli enti pubblici e delle imprese private impegnati nel settore del patrimonio culturale; - contribuisce all'attività di documentazione, ricerca bibliografica e catalogazione e all'attività di conservazione; - collabora alla progettazione di iniziative, attività ed eventi per la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale; - collabora alla divulgazione e all'educazione nel settore del patrimonio culturale, progettando e realizzando interventi specifici in relazione a gruppi distinti di destinatari; - redige materiale informativo e promozionale.
competenze associate alla funzione: - Capacità di interpretare, situare storicamente e confrontare reperti archeologici, opere d'arte, monumenti architettonici e opere multimediali; - capacità di analisi storica, paleografica e diplomatica di testi e documentazione; - capacità di interpretare e indirizzare strutture di rapporto sociale; - capacità di progettare e gestire canali comunicativi testuali e visivi;
sbocchi professionali: In qualità di dipendenti o di liberi professionisti presso istituzioni ed enti pubblici, imprese private e del "terzo settore", fondazioni, cooperative che operano nel settore della cultura in genere, e in particolare nell'ambito del patrimonio archeologico, storico-artistico, archivistico-librario, dello performing arts e dello spettacolo. Più specificamente: - coordinatore tecnico e amministrativo o esperto nelle attività di recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e delle tradizioni culturali presso istituzioni pubbliche di tutela e valorizzazione dei beni culturali, quali il Ministero dei BB. CC., gli Assessorati Regionali, Provinciali e Comunali dei BB. CC.; - coordinatore e esperto gestionale presso musei e parchi nazionali, regionali, provinciali e comunali; - coordinatore e esperto gestionale presso biblioteche e archivi; - coordinatore e esperto gestionale di aziende pubbliche e agenzie private che curano la tutela e la valorizzazione dei BB. CC. per fini turistici; - coordinatore e esperto gestionale di agenzie che curano programmi di itinerari turistici; - guida turistica; - coordinatore e esperto di promozione e gestione di eventi culturali nell'ambito di imprese, pubbliche e private, volte alla realizzazione di manifestazioni e di attività culturali in genere.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2) • Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2) • Guide turistiche - (3.4.1.5.2) • Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0) • Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1) • Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2) • Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione	
Conoscenza e comprensione	
<p>Il corso mira a formare laureati con notevoli conoscenze storico-culturali in senso lato e con capacità di comprensione e di approfondimento di tematiche specifiche nei campi dell'archeologia, della storia e delle scienze del libro e del documento, delle arti figurative e dell'architettura, delle arti performative e del cinema. I libri di testo, per ciascuna delle fasi di apprendimento, saranno scelti con criteri di alto livello scientifico, aggiornamento dello stato della ricerca, trasparenza di contenuti ed efficacia metodologica. L'acquisizione di solidi basi storiche, indispensabile per una corretta applicazione delle conoscenze in ambito culturale, sarà accompagnata dallo sviluppo di metodi di analisi tipologica, fenomenologica, stilistica, paleografica, diplomatica delloggetto di studio (documentazione, codici e libri, paesaggi, costruzioni, reperti archeologici, opere d'arte, composizioni musicali, pièce teatrali, film) e da una lettura analitica dei testi critici, tenendo conto del contesto in cui sono stati elaborati, del punto di vista dell'autore e in generale della storia della ricezione e dell'interpretazione dei dati rilevati. Al raggiungimento di tali obiettivi concorreranno in maniera sostanziale, accanto alle lezioni frontali, le attività seminariali, di esercitazione e di laboratorio. Il carattere interattivo di tali attività permetterà ai docenti di verificare progressivamente l'accredimento delle conoscenze e l'acquisizione dei metodi di analisi da parte degli studenti, senza demandarne la verifica ai soli esami di profitto. La molteplicità di discipline che caratterizza il corso di studio permetterà al laureato di individuare punti di contatto tra i diversi aspetti del patrimonio culturale e di affrontare le problematiche specifiche al proprio campo d'interesse con apertura e consapevolezza delle possibilità d'interazione con altri campi del sapere.</p>	
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	
<p>Il corso di laurea si propone di coniugare nozioni storiche e approccio critico-analitico agli oggetti di studio. Con l'avanzare delle attività formative da un anno all'altro si incrementa gradualmente l'attenzione rivolta agli aspetti metodologici e applicativi delle conoscenze acquisite. A tale scopo sono previsti, quali docenti a contratto, anche professionisti della tutela e conservazione dei beni culturali. La verifica del profitto in merito alla capacità di applicazione potrà svolgersi in forma di elaborato scritto e/o di un'esposizione orale su un determinato problema concreto, seguita da una discussione interattiva in aula. Il confronto degli studenti con esponenti del mondo del lavoro e la condivisione guidata dei risultati via via raggiunti nel corso dell'apprendimento sono entrambi elementi utili ed efficaci per acquisire la consapevolezza del nesso inscindibile che esiste nei diversi campi del patrimonio culturale tra storia, teoria e prassi e tra conoscenze individuali e interazione col contesto. Tale consapevolezza è il primo passo verso un approccio professionale e creativo ai requisiti e ai compiti specifici dei diversi ambiti del corso di laurea. Particolarmente significative sotto questo profilo sono le attività in laboratorio (presso i laboratori di archeologici e di geografia del Dipartimento, presso quelli della Soprintendenza per i beni storici, artistici e demotnoantropologici di Siena per quanto riguarda insegnamento di Tutela e conservazione dei beni artistici, presso la Biblioteca Comunale di Siena e l'Archivio di Stato di Siena per gli insegnamenti di Paleografia, Codicologia e Archivistica) e le attività di stage e di tirocinio.</p>	

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	12	12	-
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	18	45	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica	9	9	-
Discipline geografiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 Geografia	9	15	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		-		
Totale Attività di Base		48 - 81		

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/10 Diritto amministrativo	6	6	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica M-FIL/04 Estetica M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	42	75	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			48 - 81	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/08 - Antropologia GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 - Storia dell'arte medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana L-LIN/01 - Glottologia e linguistica M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/06 - Storia della filosofia M-STO/01 - Storia medievale M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 - Paleografia	18	18	18
Totale Attività Affini			18 - 18	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	6	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		33 - 36	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	147 - 216

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(*BIO/05 GEO/09 L-ANT/07 L-ANT/08 L-ANT/10 L-ART/01 L-ART/02 L-ART/03 L-ART/04 L-ART/05 L-FIL-LET/11 L-FIL-LET/12 L-LIN/01 M-DEA/01 M-STO/01 M-STO/05 M-STO/09*)

L'inserimento tra le discipline affini e integrative dei SSD BIO/05 e GEO/09 è mirata a consentire - secondo lo statuto assunto dall'archeologia contemporanea - l'interazione con insegnamenti di altre aree scientifiche agli studenti che intendono orientare la propria formazione verso l'archeologia. L'iterazione dei SSD di ambito archeologico (L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/10) e storico-artistico (L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04) permetterà agli studenti i cui interessi sono maggiormente orientati verso la formazione storica e inerente le scienze del documento e del libro di potenziare, per quanto facendo delle scelte, le competenze - metodologiche e storiche - anche in tali campi del patrimonio culturale. Viceversa, l'iterazione dei SSD M-STO/01, M-STO/05 e M-STO/09 consentirà allo studente orientato verso la formazione prevalentemente archeologica e storico-artistica che lo desiderasse di ampliare le conoscenze storiche e di acquisire ulteriori competenze in ambito archivistico e paleografico. L'iterazione del SSD L-ART/05 è funzionale all'accrescimento, per lo studente orientato verso l'archeologia, delle conoscenze drammaturgiche e storico-teatrali, anche nell'ambito del mondo classico. Infine, la ripetizione del SSD M-DEA/01 è previsto esplicitamente per i soli studenti che si orientino verso le arti performative e lo spettacolo: parte dell'odierna ricerca in campo teatrale, musicale e cinematografico trae cospicuo vantaggio metodologico nell'interazione con l'antropologia sociale.

L'inserimento tra le discipline affini e integrative dei SSD L-LIN/01, L-FIL-LET/11 e L-FIL-LET/12 consentirà a tutti gli studenti che intendono acquisire i CFU necessari per accedere alla laurea magistrale LM-14 per l'insegnamento di Italiano, Storia e Geografia nelle scuole secondarie inferiori (classe 043) di integrare a tal fine i CFU delle attività di base, secondo quanto previsto dal DM n. 249 del 10 settembre 2010.

Note relative alle altre attività**Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 05/02/2014

Università	Università degli Studi di SIENA
Classe	LM-92 - Teorie della comunicazione
Nome del corso	Strategie e tecniche della comunicazione <i>modifica di: Comunicazione persuasiva e nuovi media (1258024)</i>
Nome inglese	Strategies and Techniques of Communication
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D003*2014 <i>Modifica</i>
Data di approvazione della struttura didattica	22/01/2014
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	05/02/2014
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	31/01/2014 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.dispoc.unisi.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Sociali, Politiche e Cognitive
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-92 Teorie della comunicazione

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere competenze tecniche e metodologiche di alto livello che consentano loro di contribuire all'analisi, alla progettazione e realizzazione di modelli e di prototipi comunicativi ai diversi livelli;
- * essere in grado di progettare studi e attività di ricerca nell'ambito della comunicazione;
- * essere in grado di comprendere la struttura e il funzionamento dei diversi mezzi di comunicazione;
- * avere padronanza dei saperi tecnici del software della comunicazione e delle competenze comunicative conseguenti;
- * possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano.

Sbocchi occupazionale e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità:

- * nell'analisi, nell'ideazione e nella realizzazione di sistemi comunicativi integrati, con riferimento particolare ai nuovi mezzi di comunicazione;
- * nella comunicazione e diffusione della conoscenza, essendo in grado di promuovere e gestire l'uso delle nuove tecnologie a vari livelli, sia in enti pubblici sia in aziende private, oltre che in organizzazioni economiche di diverso tipo, come promotori e gestori dell'innovazione informativa e comunicativa.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- * prevedono, fra i requisiti curricolari di accesso, almeno la conoscenza della lingua inglese e di attività pratiche informatiche;
- * comprendono attività dedicate all'approfondimento delle conoscenze sui fondamenti della comunicazione e dell'informazione;
- * comprendono, garantendo la multidisciplinarietà delle conoscenze teoriche e critiche, approfondimenti finalizzati all'acquisizione di competenze di alto livello;
- * possono prevedere attività laboratoriali e/o di stage anche nella forma di attività esterne (tirocini formativi presso enti, istituti e aziende, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane e straniere);
- * culminano in un'attività di progettazione o di ricerca o di analisi, che dimostri la padronanza degli argomenti, nonché la capacità di operare in modo autonomo nel campo della comunicazione.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Presentazione Offerta Formativa alle Parti Sociali
31 gennaio 2014, Aula Magna storica, ore 12.00

Sono presenti:

Il Prorettore Vicario, Prof. Francesco Frati;
Il Delegato alla Didattica dell'Università di Siena, Prof.ssa Sonia Carmignani;
Il Prof. Roberto Bartalini, Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali;
Un rappresentante dell'Ordine dei Geometri;
Un rappresentante dell'Ordine degli Architetti;
Un rappresentante dell'Ordine dei Giornalisti;
Un rappresentante dell'Ordine dei Ragionieri.

Il Prof. Frati, Prorettore Vicario dell'Università di Siena, presentando i nuovi Corsi di Studio alle Parti sociali, sottolinea l'impegno dell'Ateneo nella trasformazione e nell'arricchimento dell'Offerta Formativa per potenziare l'internazionalizzazione, anche attraverso l'istituzione di nuovi corsi di laurea magistrale in Lingua inglese come la nuova magistrale Chemistry, proposta dal Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e farmacia e la nuova magistrale Language and Mind proposta dal Dipartimento di Scienze politiche e Cognitive.

L'incremento dei Corsi di Studio in lingua inglese è funzionale anche al ruolo che l'Università di Siena svolge come coordinatore di Med Solutions, il centro regionale per il Mediterraneo, nato sotto l'Egida del Sustainable development Solution Network, diretto dal Prof. Jeffrey Sachs di Columbia University, una rete globale e indipendente concepita per individuare e promuovere soluzioni alle questioni dello Sviluppo Sostenibile. Quindi, ricorda che il Corso di laurea magistrale in Chimica avrà un curriculum di Chimica per lo Sviluppo Sostenibile che si affiancherà al Corso sulla Sostenibilità già attivato, trasversale a tutto l'Ateneo.

Il Prof. Frati, inoltre, ribadisce l'impegno dell'Ateneo nella continua revisione dell'Offerta Formativa per mantenere elevati livelli di qualità soprattutto nelle aree di maggiore interesse per il territorio.

Al termine di questa introduzione del Prorettore, la Prof.ssa Carmignani, Delegata alla Didattica dell'Università di Siena, illustra le caratteristiche dei Corsi di Studio di cui l'Ateneo propone l'istituzione.

..omissis..

Il secondo corso di Studio di cui si propone l'istituzione è una laurea Magistrale attivata nella classe LM-92, denominata, Strategie e Tecnologie della Comunicazione.

Il Corso di Laurea Magistrale risponde a due esigenze.

La prima è quella di completare la formazione dei laureati presso il corso di Laurea in Scienze della Comunicazione che attualmente si disperde tra alcuni programmi magistrali di USiena e quelli di altri atenei, in assenza di un Cds della medesima area. Il Corso di Laurea Magistrale proposto può anche attrarre un rilevante numero di studenti provenienti dal comparto socio-politico, da quello umanistico e da quello economico.

La seconda esigenza è quella di offrire ai laureati magistrali competenze interdisciplinari in settori nei quali le risorse didattiche e di ricerca del dipartimento di appartenenza, il Dipartimento di Scienze Politiche e Cognitive, si manifestano come di eccellenza e per i quali non esistono corsi di studio analoghi in Cds di atenei nella stessa regione o in regioni limitrofe.

Il Corso di laurea Magistrale si propone di orientare la formazione verso tre indirizzi differenti: (a) le tecnologie della comunicazione per l'Experience Design; (b) la comunicazione pubblica e sociale; (c) la comunicazione persuasiva e pubblicitaria.

Il corso intende aprire agli studenti un ventaglio ampio di cognizioni e competenze. Grazie alla organizzazione in percorsi, gli studenti potranno scegliere di raggiungere competenze specialistiche nell'ambito dell'uso delle tecnologie e del know-how cognitivo applicato all'impresa ed alla progettazione culturale, dell'interazione ed experience design, dei nuovi media, del data journalism, della definizione di strategie di comunicazione per amministrazioni pubbliche e organizzazioni internazionali, con specifico riferimento all'area Europea e dell'analisi critica della comunicazione.

...omissis.

Al termine dell'incontro il Rettore, Prof. Francesco Frati, chiede alle Parti Sociali intervenute alla presentazione dell'Offerta Formativa di porre eventuali domande o riferire osservazioni sui nuovi Corsi di Studio. Non avendo ricevuto osservazioni conclude la riunione alle ore 13,00.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO
DELLE UNIVERSITÀ TOSCANE
Verbale dell'adunanza del 24 gennaio 2014

L'anno duemilaquattordici, addì 24 del mese di gennaio alle ore 15,00, presso la Sala consiliare del Rettorato in Via banchi di sotto, 55 a Siena, si è riunito il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, convocato con nota prot. n. 1736 pos. II-24 del 16 gennaio 2014, inviata per e-mail per trattare il seguente ordine del giorno.

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, di due nuovi Corsi di Studio: Scienze storiche e del Patrimonio culturale, Classe L-1, e Strategie e Tecnologie della Comunicazione, Classe LM-92;
- 3) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università degli Studi di Firenze, di tre nuovi Corsi di Studio: Fashion Design Sistema Moda, Classe LM-12, Psicologia, classe LM-51; ed Economics and Development, Classe LM-56;
- 4) Parere sulla proposta di accordo, da parte dell'Università di Pisa, di Dottorati istituiti in Convenzione;
- 5) PAS: Percorsi Abilitanti Speciali.

Sono presenti:

- Prof. Angelo Riccaboni, Rettore dell'Università degli Studi di Siena, con funzioni di Presidente;
- Prof.ssa Anna Nozzoli, in sostituzione del Prof. Alberto Tesi Rettore dell'Università degli Studi di Firenze;
- Prof. Paolo Mancarella, in sostituzione del Prof. Massimo Mario Angello Rettore dell'Università di Pisa, del Prof. Pierdomenico Perata, Direttore della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna, e del prof. Fabio Beltram, Direttore della Scuola Normale Superiore;
- Prof.ssa Monica Barni, Rettore dell'Università per Stranieri di Siena;
- Sig.na Gorgia Conetti, rappresentante degli studenti dell'Università di Pisa;
- Sig. Ennio Silvestri, rappresentante degli studenti dell'Università di Siena;

Sono assenti giustificati:

- Sig. Matteo Giannelli, rappresentante degli studenti;
- Dott.ssa Stella Targetti, Vicepresidente della Regione Toscana.

E' assente:

- Prof. Alberto Bemporad, Direttore della Scuola di Dottorato IMT Alti Studi di Lucca;

Su invito del Presidente, partecipa alla riunione il Delegato alla Didattica del Rettore dell'Università di Siena, Prof.ssa Sonia Carmignani

Assiste inoltre alla seduta la Dott.ssa Marta Moschini della Segreteria del Rettore, per la predisposizione della documentazione inerente l'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Comitato regionale di Coordinamento.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

...Omissis...

- 2) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, di due nuovi Corsi di Studio:

...Omissis...

- b) Laurea Magistrale in Strategie e Tecnologie della Comunicazione, Classe LM-92.

...Omissis...

Al termine della discussione, il Comitato regionale di Coordinamento adotta l'unanimità le seguenti delibere.

Il Comitato regionale di Coordinamento,

Viste le Leggi sull'Istruzione universitaria;

Visto il DM 22/10/2004, n. 270, con il quale è stato approvato il Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei in sostituzione del DM 3/11/1999n. 509;

visto il D.M. 23/12/2013, n. 1059, Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio e valutazione periodica. Adegamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n. 47,;

Vista la delibera del 22 gennaio 2014, del Consiglio del Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni culturali, con la quale si chiede l'istituzione del Corso di Studio Scienze storiche e del patrimonio culturale, classe L-1;

Vista la delibera del 22 gennaio 2014 del Consiglio del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive con la quale si chiede l'istituzione del Corso di Studio Strategie e Tecnologie della Comunicazione, classe LM-92;

Viste le motivazioni della progettazione dei Corsi di Studio;

Tenuto conto della spiegazione dei Corsi dalla Prof.ssa Carmignani con la quale è stata illustrata la richiesta di parere sull'istituzione di due nuovi Cds e del materiale presentato;

tenuto conto delle considerazioni emerse durante la discussione;

esprime parere favorevole alla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, del Corso di Laurea magistrale in Strategie e tecnologie della comunicazione LM-92.

...Omissis...

Alle ore 16.05, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
(f.to Angelo Riccaboni)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso intende offrire ai laureati magistrali competenze interdisciplinari in settori nei quali le risorse didattiche e di ricerca del dipartimento di appartenenza, il DISPOC, si manifestano come di eccellenza (tenendo anche conto dei risultati dell'esercizio di valutazione della ricerca (VQR) appena concluso che colloca il DISPOC ai primi posti in Italia in diversi settori disciplinari rilevanti per la laurea in oggetto) e per le quali non esistono corsi di studio analoghi in CdS di atenei nella stessa regione o in regioni limitrofe. Il CdS proposto si propone di orientare la formazione in tre indirizzi differenti: (a) le tecnologie della comunicazione per l'Experience Design, (b) la comunicazione pubblica e sociale, (c) la comunicazione persuasiva e pubblicitaria. Combinando esami di base e caratterizzanti comuni a tutti gli studenti nel primo anno ed esami più specialistici nel secondo anno, il corso intende offrire una conoscenza approfondita dei modelli teorici attuali relativi alla comunicazione: una adeguata capacità critica che permetta di porre a confronto i modelli comunicativi attuali con quelli rintracciabili nella tradizione semiotica, filosofica e retorica del passato, che ai più recenti fanno da fondamento; una approfondita capacità di analisi e produzione di testi, anche multimediali, valutandone e progettandone l'efficacia comunicativa e l'impatto sui destinatari; una adeguata capacità di progettare modelli e teorie utili anche alla realizzazione di prototipi comunicativi a diversi livelli e con diverse tecnologie; abilità metodologiche, conniugate con competenze di tipo tecnologico, finalizzate a padroneggiare sia i tradizionali che i nuovi mezzi di comunicazione. Gli studenti di questa Laurea magistrale svilupperanno inoltre competenze interdisciplinari finalizzate all'ideazione, all'analisi, alla produzione e alla valutazione di nuovi media, definendone le relazioni e le potenziali implicazioni finalizzate sia all'analisi delle componenti sociali e cognitive, sia di quelle orientate alla comunicazione politica, alla comunicazione sociale e alla comunicazione pubblicitaria.

Per questo il programma è stato definito con riferimenti diretti ai contenuti ed agli oggetti dei corsi, anziché sottolineare specifici approcci e discipline. Si è cercato in altre parole di privilegiare i contenuti didattici funzionali all'idea centrale del corso piuttosto che le inclinazioni distinte dei docenti.

Di conseguenza, è condiviso il principio per cui all'interno di questo programma di studi i syllabi e i contenuti dei corsi debbano essere discussi collegialmente e continuamente monitorati dal comitato ordinatore per la didattica.

Gli elementi portanti in questo corso di studi sono tre: 1) una autentica prospettiva interdisciplinare, che modella sotto forma di corsi dedicati diversi approcci scientifici alle esigenze di una preparazione pratica da parte degli studenti; 2) una robusta preparazione specialistica orientata alla conoscenza sui fondamenti di una serie di nozioni alla base delle professioni della comunicazione (comunicazione pubblica, comunicazione d'impresa, comunicazione dei servizi, comunicazione persuasiva, comunicazione per la progettazione culturale); 3) una ampia panoramica sulle nuove professioni nel mondo dell'informazione e dei nuovi media, dell'impresa culturale, delle organizzazioni pubbliche e private.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Data la vocazione interdisciplinare della Laurea magistrale in Strategie e Tecnologie della Comunicazione, i laureati magistrali acquisiranno la capacità di integrare le conoscenze e di gestire la complessità del mondo della comunicazione mediata dalle tecnologie. Lo studente maturerà capacità decisionali nella selezione delle fonti, nella definizione degli obiettivi operativi, nell'adozione dei metodi e degli strumenti di ricerca/sviluppo, nell'ambito di processi produttivi sia individuali che collettivi. Tali capacità verranno valutate mediante discussione critica dei temi legati ai programmi didattici di ciascun esame e degli associati progetti esecutivi.

Abilità comunicative (communication skills)

Trattandosi di una Laurea magistrale in comunicazione, i laureati svilupperanno capacità di comunicare in modo chiaro e non ambiguo avvalendosi di strumenti multicanale e multimodale, in modo da risultare comprensibili ed efficaci presso interlocutori sia specialisti che non specialisti (in altri termini sia verso un pubblico di massa sia verso un pubblico di professionisti o di specialisti dell'accademia). Matureranno la capacità di condividere, elaborare, sintetizzare e argomentare conoscenze e risultati in contesti sia cooperativi che competitivi. Queste abilità verranno valutate attraverso la verifica dello sviluppo e dell'uso di strumenti per la comunicazione inerenti i contenuti (ad esempio, public speaking, social media content production) e/o i contenitori (ad esempio, interaction design). La verifica verrà fatta periodicamente con presentazioni in aula sia di contenuti che di strumenti per la comunicazione.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'acquisizione della capacità di uso e di progettazione dei nuovi media e della produzione di messaggi persuasivi viene inserita in un quadro che offre opportunità di apprendimento continuo, autonomo e autodiretto. Gli studenti acquisiranno in primo luogo la capacità di apprendere a imparare (learning by invention) e in secondo luogo a conoscere gli strumenti per l'aggiornamento continuo. In tale direzione si farà ricorso alle fondamentali risorse offerte dai MOOC integrandole nei percorsi didattici degli insegnamenti. Le modalità e gli strumenti didattici con cui verranno valutate le capacità di apprendimento consistono in prove periodiche di sviluppo di progetti sia a contenuto tecnologico sia riferiti alla comunicazione persuasiva.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

I laureati che si iscrivono alla Laurea magistrale in Strategie e tecnologie della comunicazione devono avere acquisito almeno 60 CFU accumulati negli insegnamenti appartenenti ad almeno due o più dei seguenti SSD: M-FIL/05, M-PSL/01, INF/01, ING-INF/05, SPS/08, SPS/04, SPS/07, M-STO/04, L-LIN/01, L-LIN/12, SECS-P/01, ICAR/17, SECS-P/08.

Conoscenze richieste per l'accesso

Il corso di Laurea magistrale in Strategie e tecnologie della comunicazione si rivolge in primo luogo a laureati provenienti dai corsi di laurea in Scienze della Comunicazione, ma anche a laureati provenienti da Scienze del servizio sociale, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Informatica, Design, Ingegneria e Architettura. I laureati dovranno sia possedere conoscenze di base degli strumenti e dei metodi delle discipline semiotiche e sociali, sia padroneggiare le nozioni fondamentali relative alle teorie e tecniche dei media tradizionali e dei nuovi media. Dovranno altresì conoscere l'inglese, almeno a livello B1, e aver acquisito una completa padronanza dell'italiano, finalizzata tanto all'espressione orale adeguata ai diversi contesti comunicativi, quanto alla composizione scritta, con una competenza di base nei diversi generi testuali. Infine è richiesta una competenza di base nell'utilizzo dei principali strumenti informatici.

Modalità di valutazione della preparazione iniziale dello studente

La verifica della adeguatezza della preparazione personale ai fini dell'ammissione alla Laurea Magistrale sarà richiesta soltanto a coloro che, in possesso dei requisiti curriculari, abbiano conseguito una Laurea con un voto inferiore a 100/110.

Per i laureati che si trovino in tale condizione, il superamento del colloquio di verifica della adeguatezza della preparazione personale è considerato necessario ai fini dell'ammissione alla Laurea Magistrale.

La verifica verrà espletata per mezzo di un colloquio orale riguardante tematiche afferenti ai seguenti SSD: M-FIL/05, M-PSL/01, INF/01, ING-INF/05, SPS/08, M-STO/04, L-LIN/01, L-LIN/12, SECS-P/01, SPS/04.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella discussione, di fronte alla Commissione di laurea, di una tesi elaborata in modo originale sotto la guida di un docente del corso di laurea, che svolge il ruolo di relatore. La redazione della tesi e la discussione devono verificare che il laureato magistrale abbia acquisito una conoscenza critica e approfondita sulle strategie e le tecnologie della comunicazione. I candidati dovranno produrre, come tesi di laurea, un elaborato scritto con caratteristiche di originalità che preveda un impegno di ricerca adeguato alla quantità di crediti formativi richiesti. L'elaborato verterà su uno dei settori scientifico-disciplinari propri delle attività formative previste, nel cui ambito il candidato abbia seguito almeno un insegnamento e sostenuto il relativo esame.

La tesi è sostenibile in tre formati alternativi:

- o Analitica
- o Progettuale
- o Sperimentale

1) La tesi Analitica deve presentare i seguenti requisiti minimi: un impianto espositivo adeguato a descrivere i fenomeni trattati; una scrittura che dimostri le capacità del candidato di sintesi delle principali teorie e dei metodi presi in considerazione nell'indagine sul campo e/o nella riflessione teorica; un linguaggio pertinente alla disciplina; una bibliografia che denoti una conoscenza adeguata dell'argomento.

2) La tesi Progettuale ha i seguenti requisiti minimi: realizzazione individuale di prototipi interattivi di media innovativi e loro valutazione. Il formato della prova finale prevede sia un elaborato scritto di illustrazione del percorso progettuale che il prototipo avanzato dell'artefatto progettato dal candidato.

3) La tesi Sperimentale presenta i seguenti requisiti: vastità e profondità di analisi della letteratura esistente sull'argomento; robustezza dell'impianto teorico; difficoltà di riferimento e/o di elaborazione delle informazioni originali; originalità delle argomentazioni svolte; rigore della metodologia usata.

È consentito allo studente di redigere la tesi in lingua inglese; in tal caso è richiesta un'istanza motivata al Presidente del Corso di Studio, debitamente controfirmata anche dal relatore della tesi, in cui lo studente dichiara il proprio impegno a presentare contestualmente alla dissertazione in lingua straniera un riassunto in italiano della medesima, dell'ordine di almeno 10 pagine. Il relatore e il correlatore dell'elaborato, di norma, fanno parte della Commissione di Laurea.

Il Corso di studio, su richiesta dello studente, può consentire, con le procedure stabilite dal Regolamento generale di Ateneo per lo svolgimento dei tirocini o dai programmi internazionali di mobilità per tirocinio, e in conformità alle norme comunitarie, lo svolgimento di un tirocinio finalizzato alla preparazione della prova finale o comunque collegato ad un progetto formativo mirato ad affinare il suo processo di apprendimento e formazione. Tali esperienze formative non dovranno superare la durata di 6 mesi e dovranno concludersi entro la data di conseguimento del titolo di studio; potranno essere svolte prevedendo l'attribuzione di crediti formativi per l'attività di tirocinio prevista dal piano didattico come attività a scelta dello studente.

Sono attribuiti alla prova finale 15 CFU valutati sulla base dei seguenti criteri: completezza, rigore metodologico e dell'originalità del lavoro; capacità espositiva e argomentativa nella presentazione dell'elaborato.

La prova finale sarà espressa in centodecimi con eventuale lode.

<p>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</p>
<p>Esperto in Interaction e Experience Design</p>
<p>funzione in un contesto di lavoro: Pianificare, coordinare e condurre. Analisi delle esigenze degli utenti, analisi della attività umana per la quale si progetta, architettura dell'informazione, design dell'interazione, e test di usabilità . Progettare e specificare le interfacce utente e l'architettura delle informazioni utilizzando tecniche di progettazione partecipativa e iterativa, compresi indagini sul campo, interviste ai clienti, test di usabilità, e altre forme di definizione dei requisiti. Specificare i requisiti utente di prodotti esistenti o ipotizzati da Concept di design. Produrre personaggi, storyboard, scenari, diagrammi di flusso, prototipi di design e specifiche di progetto in forma di Mock Up di ruolo e di Look&Feel. Comunicare efficacemente i risultati della ricerca, idee concettuali, progettazione di dettaglio e il design razionale sia verbalmente che visivamente. Gestire il processo di progettazione, guidare le decisioni, tenere traccia dei problemi e aiutare a stimare il fabbisogno di risorse e pianificazioni. Lavorare a stretto contatto con i team di sviluppo al fine di garantire che le specifiche di progettazione vengano implementate . Partecipare come collaboratore in un team interdisciplinare che comprende altri designer, project management, strategi aziendali e di marca, e gli sviluppatori di hardware e software .</p>
<p>competenze associate alla funzione: Il principale sbocco professionale è costituito dal ruolo noto come IU/UX Designer. IU/UX Designer conducono ricerca di prodotto, strategia di sviluppo, architettura dell'informazione e design dell'interazione per creare prodotti che portano un sorriso sulle labbra e un battito di cuore, indipendentemente dal fatto che si tratta di un sito web aziendale, l'applicazione software o un dispositivo di elettronica di consumo. IU/UX Designer sono in grado di scoprire, capire e comunicare le esigenze di business ai clienti, i desideri emotivi dei loro clienti, e il contesto in cui questi due si incontrano. Abilità nel realizzare prototipi su diversi livelli di dettaglio, da rapidi schizzi su carta a wireframe prodotti con software dedicato, da Mock Up di basso livello a prototipi computazionali interattivi Conoscenza delle basi di progettazione centrata sull'utente Abilità nella generazione di Concepts Capacità di lavoro in team e abilità di mediazione Alta sensibilità per utilizzare contenuti visivi e sensoriali nelle soluzioni di design</p>
<p>sbocchi professionali: Gli sbocchi occupazione degli esperti in Interaction e Experience Design spaziano in tutti i campi legati all'innovazione dei prodotti ICT sia in ambito pubblico che privato. La professione dello IU/UX Design è stata annoverata da LinkedIn in sesta posizione tra le nuove professioni più richieste nel 2013 su un campione di 259 Milioni di offerte di lavoro con un trend in crescita di 22x nel periodo 2008-2013.</p>
<p>Esperto di programmazione di piani di comunicazione persuasiva e pubblicitaria</p>
<p>funzione in un contesto di lavoro: L'esperto di programmazione di piani di comunicazione persuasiva e pubblicitaria può svolgere diverse funzioni in numerosi ambiti lavorativi e, in tali ambiti, può assolvere a compiti che si situano a vari livelli, da quello di dirigenza in una agenzia di comunicazione e di relazioni sociali a quello di esperto analista o di copywriter. Può altresì essere impiegato nella funzione di responsabile della formazione del personale addetto alla comunicazione. Può infine svolgere la funzione di consulente per i piani di comunicazione di aziende private e pubbliche di vari ordini di grandezza.</p>
<p>competenze associate alla funzione: In generale l'esperto di programmazione di piani di comunicazione persuasiva e pubblicitaria ha gli strumenti e le competenze per comprendere e analizzare le esigenze comunicative del committente, ha la capacità di definire il profilo del target a cui la comunicazione va indirizzata; è in grado di articolare nel modo più appropriato i contenuti della comunicazione; può progettare le forme di comunicazione per i diversi canali e media utilizzabili e collegarle alle forme persuasive più adeguate per i differenti target; può definire l'impatto economico attraverso la elaborazione di un articolato e approfondito piano di comunicazione. Ha infine la capacità di gestire le relazioni con i media e con le agenzie di comunicazione pubblicitaria nella aziende private.</p>
<p>sbocchi professionali: Gli sbocchi occupazionali dell'esperto in programmazione di piani di comunicazione persuasiva e pubblicitaria sono da individuarsi nelle aziende private e nelle istituzioni pubbliche. In particolare nelle aziende private di una certa entità può svolgere il ruolo di responsabile della comunicazione, curatore dell'immagine di personalità pubbliche (spettacolo) e politiche, pianificatore di eventi culturali e promozionali. Nelle istituzioni pubbliche può svolgere il ruolo di responsabile degli URP, gestire i rapporti con i media, pianificare le campagne di comunicazione. Nelle istituzioni specificamente politiche può svolgere il ruolo di analista critico delle campagne di comunicazione e dei posizionamenti dei diversi soggetti. Accanto ad questo tipo di sbocchi si deve aggiungere la possibilità di svolgere la libera professione di consulente per campagne di comunicazione istituzionale, sociale e politica, nonché per campagne pubblicitarie.</p>
<p>Esperto di comunicazione socio-politica e analista socio-politico</p>

<p>funzione in un contesto di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione di strategie di comunicazione per amministrazioni pubbliche, organizzazioni del Terzo Settore e organizzazioni internazionali, con specifico riferimento all'area Europea. - impostazione di strategie di rilevazione dei dati e di analisi di mercato sociale e politico, segmentazione del mercato e rilevazione dei bisogni e delle domande, con particolare riferimento all'area socio-politica. - capacità di scenario-building, foresight e proactive strategy per istituzioni complesse. <p>A queste figure sono associate le seguenti competenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) prospettiva interdisciplinare, che si modella sotto forma di capacità di ricorrere ad approcci scientifici diversi, ritagliati sulle esigenze del contesto; 2) robusta preparazione specialistica orientata alla conoscenza sui fondamenti metodologici della ricerca socio-politica, con esplicito riferimento alle indagini tramite survey nel settore della comunicazione pubblica, politica e sociale. 3) sviluppo della sensibilità analitica e metodologica verso nuove forme di espressione dei media e capacità di rilevazione delle opinion in questo settore, tramite twitter, social networks, ecc.
<p>competenze associate alla funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esperto di comunicazione politica e consulenza politica - Esperto di gestioni di reti di conoscenza, strumenti di comunicazione via Web e Social networks - Esperto di data journalism - Esperto di rilevazioni di mercato, ricerca socio-politica, gestione di progetti a finanziamento pubblico e misto
<p>sbocchi professionali:</p> <p>Nei settori delle amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento agli uffici analisi e programmazione, uffici rapporti con il pubblico e uffici rilevazione e analisi dei bisogni;</p> <p>Nei Terzo settore, con particolare riferimento alla rilevazione e analisi dei bisogni e alla comunicazione sociale;</p> <p>Nei settore privato, con particolare riferimento alle ricerche di mercato (politico e sociale), alla analisi dei dati sociali, alla costruzione e comunicazione di scenari (foresight) sociali e politici, alla comunicazione politica.</p>
<p>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisti di mercato - (2.5.1.5.4) • Specialisti delle pubbliche relazioni, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0) • Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3) • Revisori di testi - (2.5.4.4.2) • Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4)

<p>Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p>
<p>Area generica</p>
<p>Conoscenza e comprensione</p>
<p>I laureati della Laurea magistrale in Strategie e tecnologie della comunicazione svilupperanno conoscenze e capacità di comprensione nel campo delle scienze della comunicazione fino ad arrivare ad elaborare idee originali soprattutto negli ambiti dei linguaggi persuasivi (della politica, della pubblicità, della comunicazione istituzionale e sociale), della comunicazione prodotta dalle imprese (comunicazione pubblicitaria e strategie di marketing), e della progettazione dell'esperienza d'uso delle tecnologie (Experience Design), non trascurando una loro possibile declinazione in un contesto di ricerca. Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e misurati consistono in attività in aula (comprendenti anche lo sviluppo di progetti e indagini sul campo) e in laboratorio con eventuali prove in itinere e prova finale desame.</p>
<p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p>
<p>I laureati della Laurea magistrale in Strategie e tecnologie della comunicazione saranno in grado di applicare le conoscenze acquisite, la capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche connesse con l'uso e la progettazione di nuovi media in una chiave eminentemente interdisciplinare (tecnologie per la comunicazione, marketing, retorica applicata all'analisi della pubblicità, del discorso politico, delle istituzioni, design dei contenuti, design dell'interazione). Le modalità e gli strumenti didattici con cui verranno valutate le capacità di applicare conoscenze, dimostrare comprensione del problema e abilità di soluzione consistono in prove periodiche che vanno dalla presentazione di risultati di ricerche, alla discussione collettiva di approcci e metodi alternativi, alla soluzione di problemi, alla analisi e discussione di case studies, alla risposte collettive (attività in team) a brief di design.</p>
<p>Comunicazione Sociale e Politica</p>
<p>Conoscenza e comprensione</p>
<p>Le conoscenze acquisite potranno i laureati in grado di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) analizzare e comprendere il contesto istituzionale nel quale la comunicazione politica, economica e sociale avviene, gli strumenti attraverso i quali rilevare le domande provenienti dall'ambiente sociale, economico e politico e le modalità, più adatte a comunicare e veicolare a pubblici differenti i messaggi rilevanti. b) Acquisire competenze interdisciplinari finalizzate all'ideazione, all'analisi, all'utilizzo e alla valutazione di nuovi media, definendone le relazioni e le potenziali implicazioni finalizzate sia all'analisi delle componenti sociali e cognitive, sia di quelle orientate alla comunicazione politica, economica e sociale. c) Sviluppare capacità di analisi e comunicazione delle trasformazioni sociali e del rischio sociale. <p>Queste capacità saranno basate sulla conoscenza delle più recenti e teoricamente valide teorie psicologiche, della decisione individuale e collettiva e del funzionamento dei sistemi dei media.</p>
<p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p>
<p>I laureati magistrali in quest'area saranno in grado di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) utilizzare gli approcci teorici e i metodi quantitativi e qualitativi più idonei per affrontare l'analisi delle domande e individuare i canali di comunicazione politica, economica e sociale nel presente contesto caratterizzato da policy-making multilivello. b) Saper analizzare il contenuto dei messaggi, cogliere gli aspetti di framing e adottare le scelte metodologiche (sperimentali ed osservazionali) più adatte per comunicare gli stessi. c) Capacità critica di analisi e individuazione dei problemi pubblici nei contesti economici, sociali e politici, per individuare limiti nella comunicazione e definizione degli stessi. d) Capacità di analisi e produzione di testi, anche multimediali, valutandone e progettandone l'efficacia comunicativa e l'impatto sui destinatari, nel settore istituzionale e in quello sociale. <p>Queste competenze saranno acquisite e verificate utilizzando sia la didattica frontale che le verifiche di laboratorio, con contenuti teorici ed empirici, esercitazioni, stages e sperimentazione di casi concreti, nei numerosi laboratori attivi presso il Dipartimento.</p>

Tecnologie e metodi per l'Experience Design
Conoscenza e comprensione
I laureati svilupperanno conoscenze e capacità di comprensione in merito ai metodi, agli strumenti e ai fondamenti teorici del design della User Experience. Si approprieranno del processo di ideazione e progettazione proprio dello User-Centered Design sapendo apprezzare le differenze e le similitudini con gli altri processi di Design (ad es. Industriale, del Software, Architettonico, etc). Padroneggeranno i metodi e le risorse software/hardware necessarie per sostenere le diverse fasi del processo di design centrato sull'utente, sapendo declinare metodi e risorse in base alle diverse situazioni operative in cui il processo di design potrà aver luogo. Costruiranno la conoscenza di tali metodi e strumenti sulle base delle più accreditate ed euristicamente positive teorie dell'agire umano e dell'evoluzione culturale.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
I laureati saranno in grado di applicare le conoscenze acquisite nel risolvere sfide di design inerenti sia il miglioramento e/o l'evoluzione di strumenti e servizi esistenti, valutandone i problemi di usabilità o di fragilità socio-organizzativa, sia ideando e prototipando nuove soluzioni tecnologiche e nuovi servizi. A tal fine sapranno capitalizzare da un lato le opportunità offerte dalle nuove tecnologie abilitanti rese disponibili dall'innovazione tecnologica e dall'altro le opportunità percepite e le conoscenze prodotte dal capitale umano coinvolto nelle attività per le quali si progetta. Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi verranno conseguiti e misurati consistono in attività progettuali guidate e nella risposta a brief di design originali.
Comunicazione persuasiva e pubblicità
Conoscenza e comprensione
I laureati che seguono l'indirizzo in Comunicazione persuasiva e pubblicità svilupperanno conoscenze e capacità di comprensione in relazione sia ai metodi, sia agli strumenti della comunicazione persuasiva, articolata nelle sue due fondamentali componenti: (i) la comunicazione pubblica (a sua volta suddivisibile in comunicazione istituzionale, sociale e politica); (ii) la comunicazione prodotta dalle imprese (pubblicità e strategie di marketing). Alla base di queste competenze si porrà una riflessione ampia e comprensiva su: (i) i modelli comunicativi (dalla pionieristica communication research, ai modelli sviluppati in ambito semiotico, a quelli interazionali e inferenziali proposti dalla pragmatica); (ii) le teorie e tecniche di analisi semiotica del testo (pubblicitario e mediatico) (iii) le tecniche di argomentazione retorica (comprensiva anche della teoria delle fallacie argomentative); (iv) le teorie sociologiche e psicologiche della comunicazione; (v) le teorie e tecniche della comunicazione digitale.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
I laureati magistrali in quest'area saranno in grado di applicare le conoscenze acquisite: (i) all'analisi e alla produzione dei testi mediatici e pubblicitari; (ii) all'analisi dei discorsi prodotti dalla comunicazione politica, sociale e istituzionale, riconoscendovi i moduli dell'argomentazione, compresa l'argomentazione fallace; (iii) alla comprensione e all'analisi delle esigenze comunicative delle istituzioni e delle imprese committenti, individuando i profili dei pubblici di riferimento cui indirizzare la comunicazione, articolando nel modo appropriato i contenuti; (iv) all'elaborazione dei piani di comunicazione, collegandoli sia alla dimensione dell'impatto economico, sia alle forme persuasive adeguate ai differenti target. Tali capacità verranno verificate e valutate attraverso varie attività che vanno dalla discussione, anche collettiva, di casi specifici di studio, alla presentazione guidata di ricerche e progetti, a forme diversificate di esercitazione.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Teorie e tecniche dell'informazione e della comunicazione	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	24	45	-
Discipline socio-economiche, storico-politiche e cognitive	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/04 Scienza politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	15	30	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		48 - 75		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi M-GGR/01 - Geografia M-PSI/01 - Psicologia generale SECS-P/01 - Economia politica SPS/04 - Scienza politica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	30	12
Totale Attività Affini		18 - 30		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		15	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		12	12
Totale Altre Attività		42 - 42	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108 - 147

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ING-INF/05 M-FIL/03 M-FIL/05 M-PSI/01 SPS/04 SPS/08)

L'inserimento di vari settori disciplinari, relativi ad un ventaglio di materie che concernono diversi saperi propri delle scienze umane, di quelle sociali e di quelle tecnologiche necessarie per un corso di studi autenticamente interdisciplinare come questo, intende favorire la fruizione più ampia possibile da parte degli studenti di una serie di attività che potranno garantire le competenze necessarie sui tre percorsi di specializzazione professionale a cui tende il programma.

In particolare, il settore ING-INF/05 (Sistemi di elaborazione delle informazioni) è stato considerato integrativo al fine di offrire un insegnamento avanzato nell'ambito dello studio dell'experience design, mentre il settore M-PSI/01 (Psicologia generale) è considerato integrativo al fine di erogare un insegnamento avanzato nell'ambito della psicologia della comunicazione.

I settori M-Fil/03 (Filosofia morale) e M-Fil/05 (Filosofia e teoria dei linguaggi), necessari per offrire insegnamenti in ambito di etica pubblica e di semiotica del linguaggio, sono utili anche come attività integrative per ampliare la rosa delle competenze da offrire agli studenti che intendono specializzarsi nella comunicazione persuasiva e di impresa. Infine, i settori SPS/04 (scienza politica) e SPS/08 (Sociologia dei processi culturali) sono stati inseriti tra le attività integrative considerando la necessità di affinamento delle competenze finalizzate alle professioni che implicano specializzazioni in riferimento alla comunicazione sociale e istruzione (uso di risorse umane, alla gestione di servizi sociali, ricreativi e culturali).

Note relative alle altre attività**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 05/02/2014

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

D.R. Rep. 1102/2014
Pr. N. 25420
del 18/07/2014

Regolamento sui Master universitari
dell'Università degli Studi di Siena: Modifica
art. 3, comma 2.

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e in particolare l'articolo 6;

- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i.;

- Visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 su "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240";

- Visto il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 su "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con D.M. 3 novembre 1999, n. 509" e, in particolare, l'art. 3, comma 9;

- Visto il Documento ANVUR "Autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento del sistema universitario italiano" approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 gennaio 2013;

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena modificato in attuazione della Legge 240/2010 e s.m. e i. con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012 e, in particolare, gli artt. 4 e 24;

- Visto il Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 375/1999-2000 del 31 dicembre 1999 e modificato, in ultimo, con D.R. n. 351 dell'8 marzo 2013;

- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo modificato in attuazione della Legge n. 240/2010 e s.m. e i., approvato con Decreto Direttoriale dell'8 febbraio 2013, ed emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013 e, in particolare, l'art. 7;

- Visto il Regolamento sui Master universitari dell'Università degli Studi di Siena emanato D.R. n. 1900 del 9 dicembre 2013;

- Vista la Circolare n. 11564 - III/5 del 31 marzo 2014 del Responsabile della Divisione Corsi di III livello, avente per oggetto: "Master internazionali";

- Vista la proposta di modifica dell'articolo 3, comma 2, del precitato Regolamento sui Master universitari elaborata d'intesa con il Gruppo di lavoro nominato dal Senato Accademico il 16 aprile 2013 per la revisione del Regolamento sui Master universitari previgente;

- Acquisito, nella seduta del 20 giugno 2014, con delibera n. 163/2014, il parere favorevole del Consiglio di Amministrazione sulla proposta di modifica dell'articolo 3, comma 2, del Regolamento sui Master universitari;

- Vista la delibera n. 209/2014 del 15 luglio 2014 con la quale il Senato Accademico, nella seduta dell'8 luglio 2014, approvava la sopraccitata modifica dell'articolo 3, comma 2, del Regolamento sui Master universitari;

- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nel Regolamento sui Master universitari dell'Università degli Studi di Siena la modifica dell'articolo 3, comma 2, nei termini considerati;

DECRETA

Articolo unico

1. A decorrere dalla data di pubblicazione nell'Albo *on-line* di Ateneo del presente provvedimento, il Regolamento sui Master universitari dell'Università degli Studi di Siena, emanato con D.R. n. 1900 del 9 dicembre 2013, è modificato nei termini di cui al comma successivo.

2. Il comma 2, dell'articolo 3 del Regolamento di cui al comma 1 del presente articolo, alla fine del primo periodo, dopo "congiunt", è integrato con il seguente periodo preceduto da un punto e virgola: "nel caso di Corso di I livello istituito con Ateneo straniero, è possibile il rilascio del titolo congiunto solo quando il Corso medesimo abbia una durata inferiore a due anni e preveda l'acquisizione di meno di 120 CFU".

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo *on-line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 17 luglio 2014

IL RETTORE

Divisione Atti normativi
e affari istituzionali

D.R. Rep. 1110/2014
Pr. N. 25847
del 22.07.2014

Regolamento per la chiamata dei professori di
prima e seconda fascia

IL RETTORE

- Visto il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica" e s.m. e i.;
- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;
- Vista la Legge 3 luglio 1998, n. 210 recante "Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo" e s.m. e i.;
- Vista la Raccomandazione della Commissione delle Comunità europee dell'11 marzo 2005, n. 251 riguardante "la Carta Europea dei Ricercatori e un Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori";
- Vista la Legge 4 novembre 2005, n. 230 su "Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari" e s.m. e i.;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i. e, in particolare gli articoli 6, 16, 18, 24 e 29;
- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222 recante il "Regolamento concernente il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari, a norma dell'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240" e s.m. e i.;
- Visto il D.M. 29 luglio 2011, n. 336 "Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'articolo 15 Legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- Visto il D.M. 4 agosto 2011, n. 344 "Criteri per la disciplina, da parte degli Atenei, della valutazione dei ricercatori a tempo determinato, in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato";
- Visto il D.M. 7 giugno 2012, n. 76 "Regolamento recante criteri e parametri per la valutazione dei

candidati ai fini dell'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori universitari, nonché le modalità di accertamento della qualificazione dei Commissari, ai sensi dell'articolo 16, comma 3, lettere a), b) e c) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e degli articoli 4 e 6, commi 4 e 5, del decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 222";

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena modificato in attuazione della Legge 240/2010 e s.m. e i. con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012 e, in particolare, gli articoli 15, commi 2, lett. i) e 4, 16, commi 8 e 11, 27, comma 6, e 31, comma 2, lett. e);
- Visto il Regolamento relativo alla disciplina delle procedure per la chiamata di professori ordinari e di professori associati dichiarati idonei a seguito di procedure di valutazione comparative di cui alla Legge 3.7.1998, n. 210, dell'Università degli Studi di Siena, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 6.4.2006, n. 164, emanato con D.R. n. 180 del 12 gennaio 2007, in vigore dal 25 settembre 2006;
- Visto il Codice Etico della comunità universitaria emanato con D.R. n. 1381 del 28 luglio 2011;
- Vista la proposta di "Regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia" predisposto dall'apposita Commissione di giuristi, incaricata dal Rettore dell'adeguamento dei Regolamenti di Ateneo alla nuova normativa, e integrata da contributi successivi;
- Vista la delibera n. 184/2014 dell'11 giugno 2014, con la quale il Senato Accademico, ritenuti opportuni ulteriori approfondimenti, rinviava l'argomento a una seduta successiva;
- Vista la delibera n. 207/2014 con la quale il Senato Accademico, nella seduta dell'8 luglio 2014, ritenute opportune ulteriori riflessioni, rinviava il parere ad una seduta successiva;
- Acquisito, nella seduta del 10 luglio 2014, con delibera n. 210/2014, il parere favorevole del Senato Accademico sul Regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia;
- Vista la delibera n. 180/2014 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 luglio 2014, approvava il Regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia;
- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo il Regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia, nei termini considerati;

DECRETA

Articolo unico

1. È emanato il Regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia, nel testo di

cui all'*Allegato 1*, facente parte integrante del presente decreto.

2. Il Regolamento di cui al comma 1 entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nell'*Albo on-line* di Ateneo del presente provvedimento. Dalla stessa data è abrogato il "*Regolamento relativo alla disciplina delle procedure per la chiamata di professori ordinari e di professori associati dichiarati idonei a seguito di procedure di valutazione comparative di cui alla legge 3.7.1998, n. 210, dell'Università degli Studi di Siena, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 6.4.2006, n. 164*".

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'*Albo on-line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 21 luglio 2014

IL RETTORE

Allegato 1 al D.R. n. 1110 del 22.07.2014

**REGOLAMENTO PER LA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI
PRIMA E SECONDA FASCIA**

TITOLO I

***Norme generali in materia reclutamento nei
ruoli di professore dell'Università degli Studi di
Siena***

Art. 1 - Oggetto

Il presente Regolamento disciplina le procedure di reclutamento dei professori di ruolo di prima e seconda fascia nell'Università degli Studi di Siena.

Art. 2 - Definizioni

Il presente Regolamento fa proprie le definizioni dello Statuto dell'Ateneo.

Ai sensi del presente Regolamento si intende per:

- "idonei", ai sensi dell'art. 29, comma 4, legge n. 240/2010, coloro che hanno conseguito l'idoneità per i ruoli di professore associato o ordinario secondo modalità concorsuali antecedenti a quelle fissate dalla legge n. 240/2010;
- "abilitati", coloro che hanno conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'art. 16 della legge 240/2010;
- "professori stabilmente impegnati all'estero", ai sensi dell'art. 1, comma 9, legge n. 230/2005, gli studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario da almeno un triennio, che ricoprono una posizione accademica equipollente in istituzioni universitarie o di ricerca estere ovvero che abbiano già svolto per chiamata diretta autorizzata dal Ministero nell'ambito del programma di rientro dei cervelli un

periodo di almeno tre anni di ricerca e di docenza nelle università italiane e conseguito risultati scientifici congrui rispetto al posto per il quale ne viene proposta la chiamata, ovvero di studiosi che siano risultati vincitori nell'ambito di specifici programmi di ricerca di alta qualificazione, identificati con decreto del Ministro;

- "studiosi di chiara fama", ai sensi dell'art. 1, comma 9, legge n. 230/2005 e successive modificazioni e integrazioni, gli studiosi così qualificati su proposta dell'Università, accolta dal Ministro, previo parere di una commissione, nominata dal Consiglio universitario nazionale, composta da tre professori ordinari appartenenti al settore scientifico-disciplinare in riferimento al quale è proposta la chiamata;

- "ricercatori senior", i ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lettera b), legge n. 240/2010.

Art. 3 - Tipologie di chiamata

Il reclutamento dei professori di ruolo avviene attraverso le seguenti modalità:

- il procedimento generale di reclutamento disciplinato dal successivo Titolo II;
- i procedimenti speciali di reclutamento disciplinati dal successivo Titolo III e, in particolare, il reclutamento per chiamata al ruolo di professore dei ricercatori a tempo determinato, quella di professori stabilmente impegnati all'estero e di studiosi di chiara fama, quella, a carattere transitorio, dei ricercatori a tempo indeterminato e quella, sempre a carattere transitorio, degli idonei.

Le norme di questo Titolo si applicano a tutti i procedimenti disciplinati dal presente Regolamento, fatte salve le integrazioni contenute nei Titoli successivi.

Art. 4 - Norme comuni ai procedimenti di chiamata

I procedimenti di reclutamento avvengono nel rispetto del Codice etico dell'Università degli Studi di Siena e della Carta europea dei ricercatori.

Nel rispetto dello Statuto dell'Università degli Studi di Siena, le competenze in materia di reclutamento sono così ripartite:

- il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del documento di programmazione triennale e di programmazione del personale, dei dati del Nucleo di Valutazione e degli indirizzi formulati dal Senato Accademico con specifico riferimento ai profili scientifici e didattici approva le richieste dei dipartimenti e decide circa l'avvio della procedura di reclutamento; delibera l'assunzione;
- il Dipartimento avanza la richiesta motivata di reclutamento; propone i membri della Commissione di valutazione; opera la scelta tra i candidati sulla base dei giudizi espressi dalla

Commissione di valutazione; propone l'assunzione;

- il Rettore, con proprio decreto, indice le procedure di reclutamento; nomina la Commissione di valutazione; dispone la nomina e la presa di servizio, previa verifica della regolarità degli atti.

In ogni caso, le procedure di reclutamento sono effettuate nel rispetto del bilancio pluriennale e della programmazione triennale. In tutti gli atti della procedura, occorre indicare dettagliatamente i mezzi per fare fronte alle maggiori spese derivanti dal reclutamento, tenuto conto di ogni onere e incremento, a legislazione corrente, e della dinamica della progressione di carriera. Le spese per il reclutamento di professori, in tutto o in parte, possono essere a carico di altri soggetti pubblici o di soggetti privati, purché, prima della proposta di chiamata, sia stata formalmente stipulata un'apposita convenzione ai sensi dell'art. 18, comma 3 della legge n. 240/2010 e successive modificazioni e integrazioni.

Le procedure di reclutamento sono svolte nel pieno rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza. Il bando, ove previsto, deve essere pubblicato integralmente in lingua italiana sulla Gazzetta Ufficiale e nell'Albo online di Ateneo, nonché per estratto, in lingua inglese, nell'Albo online di Ateneo e sul Portale europeo per la mobilità dei ricercatori. A ogni procedimento di reclutamento è dedicata un'apposita pagina web nella quale sono inseriti tutti gli atti della procedura, nonché tutte le indicazioni utili per i candidati, tra cui il nominativo e l'indirizzo di posta elettronica del responsabile del procedimento. A chiunque vi abbia interesse è garantito, nel rispetto della normativa vigente, l'accesso a tutti gli atti della procedura indicati nei successivi articoli.

Tutte le comunicazioni previste dal presente Regolamento sono effettuate, di norma, in forma telematica.

Art.5 – Proposta di reclutamento

Sulla base degli atti di programmazione triennale e della programmazione finanziaria, il Dipartimento avanza proposta motivata di reclutamento.

La delibera del Dipartimento è adottata a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia, per le proposte di chiamata di professori di prima fascia, e a maggioranza assoluta dei professori di prima e seconda fascia per le proposte di chiamata di professori di seconda fascia. Tali maggioranze si computano sulla base dei professori afferenti al Dipartimento al momento dell'assunzione della delibera.

Il Dipartimento, nella proposta di reclutamento, deve motivare dettagliatamente le specifiche esigenze scientifiche e didattiche, anche alla luce

degli esiti della valutazione periodica della ricerca, del fabbisogno didattico dei corsi di sua competenza e delle prospettive di sviluppo didattico dei suoi corsi.

Alla proposta di reclutamento devono altresì essere allegate le seguenti indicazioni e documenti:

- la fascia per la quale si chiede il posto;
- il settore concorsuale, che deve includere necessariamente il settore scientifico disciplinare per il quale il Dipartimento è autorizzato a proporre la chiamata di professori;
- il settore scientifico-disciplinare per il quale viene chiesto il posto;
- qualora il Dipartimento non sia l'unico autorizzato per il settore scientifico-disciplinare per cui si richiede il posto, il parere, obbligatorio, ma non vincolante, dell'altro Dipartimento o degli altri Dipartimenti autorizzati a chiamare su quel settore; il parere dev'essere reso entro 30 giorni dalla richiesta avanzata dal Dipartimento proponente, decorso tale termine, il silenzio del Dipartimento vale come parere favorevole;
- per le discipline di area biomedica e medica, può essere previsto uno specifico accordo programmatico/convenzionale con il Sistema Sanitario Regionale;
- la procedura di reclutamento prescelta;
- gli specifici criteri di valutazione, nel rispetto dei criteri generali fissati dal Senato;
- l'eventuale indicazione circa l'accertamento delle competenze linguistiche del candidato in relazione alle esigenze didattiche per corsi di studio in lingua straniera;
- nel caso di posti parzialmente o totalmente finanziati da altri soggetti pubblici o privati, copia della convenzione sottoscritta.

Art. 6 – Approvazione della richiesta di reclutamento

Il Consiglio di Amministrazione delibera entro sessanta giorni dalla richiesta, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4. La delibera del Consiglio di Amministrazione deve dare adeguatamente conto delle ragioni della decisione.

Art. 7 – La proposta di chiamata

Al termine della procedura di reclutamento, il Dipartimento delibera la proposta di chiamata con le maggioranze indicate all'articolo 5, comma 2, del presente Regolamento. Nel caso si sia seguita la procedura generale di reclutamento la scelta del Dipartimento deve essere motivata tenendo conto dei giudizi formulati dalla Commissione.

La delibera del Dipartimento deve essere adottata entro tre mesi dall'approvazione degli atti. Il ritardo nella delibera o la sua mancanza impedisce al Dipartimento di avanzare nuove richieste di

reclutamento per i successivi due anni solari a partire dalla scadenza del termine concesso al Dipartimento per l'adozione della delibera.

La delibera adottata è immediatamente trasmessa al Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito web dell'Ateneo.

Art. 8 – La chiamata, la nomina in ruolo e la presa di servizio

Il Consiglio di Amministrazione, entro due mesi dalla deliberazione del Dipartimento di cui al precedente articolo, delibera circa la chiamata, alla luce della programmazione finanziaria e del bilancio triennali eventualmente intervenuti. La delibera è immediatamente trasmessa al Rettore e pubblicata sulla pagina web.

Il Rettore, e il Direttore generale per le rispettive competenze, entro un mese dalla delibera del Consiglio di Amministrazione dispongono la nomina in ruolo e la presa di servizio, richiamando specificamente tutti gli atti del procedimento. Il decreto del Rettore è immediatamente comunicato all'interessato.

Il professore chiamato afferisce obbligatoriamente al Dipartimento che effettua la chiamata.

TITOLO II

Procedimento generale per la chiamata di professori di I e II fascia ai sensi dell' art. 18, legge n. 240/2010

Art. 9 – Oggetto

Il presente Titolo contiene la disciplina generale per la chiamata nei ruoli dell'Università degli Studi di Siena dei professori di prima e seconda fascia.

Art. 10 – La proposta di reclutamento

Il Dipartimento, nella proposta di reclutamento, oltre al puntuale rispetto di quanto previsto dal precedente articolo 5, fissa il profilo scientifico e didattico del posto bandito esclusivamente tramite l'indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari e gli specifici criteri di giudizio cui la Commissione di valutazione dovrà attenersi. Tali criteri devono in ogni caso assicurare una bilanciata valutazione sia delle competenze scientifiche sia di quelle didattiche nonché accertare una buona competenza linguistica straniera. Le capacità didattiche dei candidati potranno essere valutate attraverso l'invito ai candidati a tenere un seminario o una lezione relativa ai corsi da affidare o a corsi affini.

Art. 11 – Il bando

Se la proposta di reclutamento viene approvata, secondo quanto previsto dal precedente articolo 6, il Rettore emana il bando, entro trenta giorni dalla decisione del Consiglio di Amministrazione.

Il Bando deve contenere le seguenti indicazioni:

- il numero dei posti per i quali è attivata la procedura di reclutamento;
- il settore disciplinare per il quale viene bandito il posto;
- la fascia per la quale si bandisce il posto;
- il settore concorsuale;
- il profilo scientifico e didattico richiesto, esclusivamente tramite l'indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;
- la sede di servizio o, per le professioni mediche, l'eventuale struttura convenzionata;
- le modalità e i termini di svolgimento della procedura di reclutamento;
- i criteri generali di valutazione fissati dal Senato e gli specifici criteri di giudizio stabiliti dal Dipartimento;
- nel caso di posti parzialmente o totalmente finanziati da altri soggetti pubblici o privati, il riferimento alla convenzione sottoscritta;
- il nominativo e i recapiti del responsabile del procedimento;
- le informazioni da inserire nella domanda di partecipazione e la documentazione da allegare nonché le modalità, esclusivamente telematiche, di trasmissione di questi allegati.

Il Bando viene pubblicato integralmente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e nell'Albo online di Ateneo. Un estratto del bando, in lingua inglese, viene pubblicato nell'Albo online di Ateneo e sul Portale europeo per la mobilità dei ricercatori; ne viene altresì data la più ampia diffusione.

Art. 12 – Candidati

Alla procedura concorsuale possono partecipare:

- coloro che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per il settore concorsuale ovvero per uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore e per la fascia oggetto del procedimento, ovvero per la fascia superiore purché non già titolari delle medesime funzioni superiori;
- coloro che abbiano conseguito l'idoneità per la fascia corrispondente a quella per la quale viene emanato il bando, limitatamente al periodo di validità dell'idoneità stessa;
- i professori già in servizio presso altri Atenei nella fascia corrispondente a quella per la quale viene bandita la procedura concorsuale;
- gli studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizione di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base delle tabelle di corrispondenza definite dal Ministero.

Non possono partecipare alla procedura concorsuale coloro che, alla data di scadenza del bando, abbiano un grado di parentela o di affinità,

fino al quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento che richiede la chiamata, ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione. Sono altresì esclusi coloro che intrattengono, in modo continuativo e rilevante, relazioni di affari con alcuno di questi soggetti.

Art. 13 – La domanda

La domanda di partecipazione è indirizzata al Rettore, di norma in via telematica, entro il termine fissato nel Bando.

I documenti, il curriculum, i titoli, le pubblicazioni e qualsiasi altro allegato sono inoltrati, nei termini e con le modalità fissate dal Bando, esclusivamente in forma telematica.

Art. 14 – Commissioni di valutazione

La Commissione di valutazione è nominata, su proposta del Dipartimento che richiede il bando e nel rispetto del Codice Etico, con decreto del Rettore entro sessanta giorni dalla scadenza della presentazione delle domande di partecipazione.

Il Dipartimento, che delibera a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia afferenti allo stesso, individua i componenti della Commissione composta da tre professori di prima fascia, o di ruolo equivalente nel caso di componenti provenienti da Atenei non nazionali, appartenenti al settore concorsuale oggetto del bando. Almeno due membri della Commissione devono essere esterni all'Università di Siena.

Il Decreto di nomina è pubblicato nell'Albo ufficiale d'Ateneo e sulla pagina web dedicata alla procedura concorsuale.

Costituiscono requisiti per essere nominati membri della Commissione per le procedure di reclutamento dei professori di prima e seconda fascia:

- essere professore di prima fascia appartenente allo stesso settore scientifico-disciplinare oggetto della procedura concorsuale o di settore scientifico-disciplinare rientrante nel medesimo macrosettore concorsuale. Nel caso di studiosi stranieri, avere una posizione analoga a quella di professore ordinario in settori scientifici assimilabili;
- essere inseriti, con riferimento all'anno in corso al momento della procedura concorsuale, nelle liste tenute dall'ANVUR degli aspiranti commissari sorteggiabili nelle commissioni per la procedura di abilitazione nazionale o in quella degli aspiranti commissari dei Paesi OCSE, oppure in elenchi nazionali composti con le stesse modalità previste per la composizione delle liste dei commissari per l'abilitazione scientifica nazionale e in possesso di un elevato profilo scientifico a livello internazionale. In via

alternativa, per i membri interni all'Ateneo, possedere i medesimi requisiti richiesti per l'inserimento in tali liste;

- non essere, al momento della nomina della Commissione, componenti in carica di una Commissione Nazionale per l'Abilitazione dell'ANVUR;

- non aver riportato sanzioni disciplinari, nei cinque anni precedenti, o condanne penali per reati commessi nell'esercizio delle funzioni o in occasione delle stesse;

- non aver ottenuto una valutazione negativa ai sensi dell'art. 6, comma 7, della legge n. 240/2010;

- non essere coniuge o convivente, oppure non avere un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento che richiede la chiamata, ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione. Non intrattenere in modo continuativo e rilevante relazioni di affari con qualcuno di questi soggetti.

Entro trenta giorni dalla nomina della Commissione, i candidati possono ricusarne i membri, indicando le ragioni. Sulla ricusazione decide il Rettore. La decisione del Rettore deve essere tempestivamente comunicata all'interessato.

La Commissione nomina al proprio interno un Presidente e un Segretario. I lavori si svolgono collegialmente, anche per via telematica o altre forme di comunicazione a distanza.

I lavori della Commissione devono concludersi entro 180 giorni dalla nomina da parte del Rettore. Decorso tale termine il Rettore provvederà a sciogliere la Commissione e a nominarne una nuova in sostituzione della precedente.

Le eventuali spese per il funzionamento della Commissione sono a carico del Dipartimento che ha chiesto la procedura concorsuale.

Art. 15 – Selezione dei candidati

La Commissione, nel rispetto dei criteri generali di valutazione fissati dal Senato e degli specifici criteri di giudizio fissati dal Dipartimento, definisce le specifiche modalità della valutazione e delle prove, nella sua prima riunione. Parametri e modalità sono immediatamente pubblicati nella pagina web dedicata alla procedura concorsuale.

La Commissione, espletate le prove e compiute le valutazioni, formula giudizi motivati su ciascun candidato, e stila una graduatoria di merito.

Gli atti, previa verifica della loro regolarità, sono immediatamente trasmessi al Dipartimento.

Art. 16 – La proposta di chiamata e la chiamata

Nel rispetto dell'articolo 7, il Dipartimento delibera

la proposta di chiamata secondo la graduatoria formulata dalla Commissione. La graduatoria di merito può scorrere soltanto in caso di rinuncia o impossibilità del candidato chiamato.

Il Dipartimento trasmette la sua decisione entro sessanta giorni dalla ricezione del verbale della Commissione, assieme agli atti della Commissione, al Consiglio di Amministrazione che delibera nel rispetto dell'articolo 8.

TITOLO III

Procedimenti speciali per la chiamata di professori di I e II fascia

Art. 17 – Commissioni di valutazione

Nei procedimenti speciali di chiamata descritti ai seguenti Capi I e II, la valutazione prevista dall'Art. 24 della legge n. 240/2010 è effettuata da una Commissione costituita con le modalità e nei termini descritti al precedente art. 14.

I lavori della Commissione devono concludersi entro sessanta giorni dal decreto di nomina.

Compite le valutazioni, la Commissione formula giudizi motivati su ciascun candidato, e stila una graduatoria di merito.

Capo I

Procedimento per la chiamata a professore di ricercatori a tempo indeterminato e di professori associati ai sensi dell'art. 24, comma 6, legge n. 240/2010

Art. 18 – Oggetto

Il presente Capo contiene la disciplina per la chiamata nei ruoli di professore di prima e seconda fascia dei professori di seconda fascia dei ricercatori a tempo indeterminato, assunti secondo modalità concorsuali antecedenti a quelle fissate dalla legge n. 240/2010 e in servizio presso l'Università degli Studi di Siena, i quali abbiano ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale.

Art. 19 – Proposta di chiamata e chiamata

I Dipartimenti possono proporre al Consiglio di Amministrazione la copertura dei ruoli di professore di prima e seconda fascia mediante chiamata di ricercatori a tempo indeterminato o di professori di seconda fascia in servizio presso l'Università degli Studi di Siena, i quali abbiano conseguito la relativa abilitazione scientifica nazionale.

A tal fine, l'Ateneo pubblica idoneo avviso sul proprio Albo online affinché tutti coloro che hanno i requisiti possano partecipare.

Il Dipartimento inserisce nella proposta di chiamata la positiva valutazione dello studioso, anche alla luce dei criteri generali stabiliti dal Senato accademico ai fini della progressione dei

docenti che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale e dell'esito dei lavori della Commissione di valutazione, nel rispetto degli standard stabiliti dal Ministero con suo decreto.

Capo II

Procedimento per la chiamata a professore di ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24, comma 5, legge n. 240/2010

Art. 20 – Oggetto

Il presente Capo contiene la disciplina per la chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia dell'Università degli Studi di Siena dei ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera b) della legge n. 240/2010.

Art. 21 – Proposta di chiamata e chiamata

Nel terzo anno del contratto da ricercatore, i Dipartimenti possono proporre al Consiglio di Amministrazione la copertura dei ruoli di professore di seconda fascia mediante chiamata di un ricercatore di cui all'art. 20 che abbia conseguito l'abilitazione scientifica nazionale.

In questo caso, il Dipartimento inserisce nella proposta di chiamata la positiva valutazione dello studioso alla luce dei criteri generali fissati dal Senato e dell'esito dei lavori della Commissione di valutazione, nel rispetto degli standard stabiliti dal Ministero con suo decreto.

In caso di positiva delibera del Consiglio di Amministrazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati.

Capo III

Procedimento per la chiamata di professori stabilmente impegnati all'estero e di studiosi di chiara fama, ai sensi dell'art. 1, comma 9 della legge n. 230/2005

Art. 22 – Oggetto

Il presente Capo contiene la disciplina per la chiamata diretta, nei ruoli di professori di prima e seconda fascia dell'Università degli Studi di Siena, di studiosi stabilmente impegnati all'estero e di studiosi di chiara fama.

Art. 23 – Proposta di chiamata

I Dipartimenti possono proporre al Consiglio di Amministrazione la copertura dei ruoli di professore di prima e seconda fascia mediante chiamata diretta, deliberando a maggioranza assoluta, rispettivamente, dei professori di prima fascia o dei professori di prima e seconda fascia:

- di studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario da almeno un triennio, che ricoprono

una posizione accademica equipollente in istituzioni universitarie o di ricerca estere;

- di studiosi che abbiano già svolto per chiamata diretta, autorizzata dal Ministero, nell'ambito del programma di rientro dei cervelli, un periodo di almeno tre anni di ricerca e di docenza nelle università italiane e conseguito risultati scientifici congrui rispetto al posto per il quale viene proposta la chiamata;

- di studiosi che siano risultati vincitori nell'ambito di specifici programmi di ricerca di alta qualificazione, ai sensi dell'art. 29, comma 7 della legge n. 240/2010, e così come identificato dal D.M. 1 luglio 2011, n. 256.

I Dipartimenti, a maggioranza assoluta dei professori di prima fascia, possono altresì proporre al Consiglio di Amministrazione la copertura dei ruoli di professore di prima fascia mediante chiamata diretta di studiosi di chiara fama. Laddove il Consiglio di Amministrazione deliberi positivamente, il Rettore formula specifica proposta al Ministro competente a concedere il nulla-osta. A seguito del nulla-osta ministeriale, il Rettore e il Direttore generale, per gli aspetti di rispettiva competenza, dispongono la nomina in ruolo e la presa di servizio del soggetto interessato

Capo IV

Procedimento per la chiamata a professore di idonei ai sensi dell'art. 29, comma 4, legge n. 240/10

Art. 24 – Oggetto

Il presente Capo contiene la disciplina per la chiamata diretta nei ruoli di professore di prima e seconda fascia degli idonei ai sensi dell'art. 29, comma 4, legge n. 240/2010.

Art. 25 – Proposta di chiamata e chiamata

I Dipartimenti possono proporre al Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del presente Regolamento, la copertura dei ruoli di professore di prima e seconda fascia mediante chiamata diretta di coloro che hanno ottenuto l'idoneità per il rispettivo ruolo all'esito di procedure di valutazione espletate ai sensi della legge n. 210/1998 e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente al periodo di validità di tale idoneità.

In caso di positiva delibera del Consiglio di Amministrazione, e il Direttore generale, per gli aspetti di rispettiva competenza, dispongono la nomina in ruolo e la presa di servizio del soggetto interessato.

Art. 26 – Disposizioni finali

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione del

relativo decreto di emanazione nell'Albo online di Ateneo.

Dalla stessa data è abrogato il Regolamento relativo alla disciplina delle procedure per la chiamata di professori ordinari e di professori associati dichiarati idonei a seguito di procedure di valutazione comparative di cui alla legge 3.7.1998, n. 210, dell'Università degli Studi di Siena, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 6.4.2006, n. 164

*Divisione Atti normativi
e affari istituzionali*

**D.R. Rep. 1111/2014
Pr. N. 25854
del 22.07.2014**

Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca di adeguamento al D.M. n. 45 dell' 8 febbraio 2013: modifiche Artt. 11, 14 e 21.

IL RETTORE

- *Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168 di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 6;*

- *Vista la Legge 19 novembre 1990 n. 341, sulla Riforma degli Ordinamenti Didattici, e in particolare l'articolo 5;*

- *Vista la Legge 3 luglio 1998, n. 210 recante "Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo", e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'art. 4;*

- *Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i. e, in particolare, l'art. 19;*

- *Visto il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n.509", e in particolare l'art. 3;*

- *Visto il D.M. 8 febbraio 2013, n. 45, "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";*

- *Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena modificato in attuazione della Legge 240/2010 e s.m. e i. con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012;*

- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo modificato in attuazione della Legge n. 240/2010., approvato con Decreto Direttoriale dell'8 febbraio 2013, emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013 e modificato con D.R. n. 787 del 30 maggio 2013 e, in particolare l'art. 6;

- Visto il Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca in adeguamento al D.M. n. 45/2013, emanato con D.R. n. 1016 del 4 luglio 2013 e s.m. e i.;

- Vista la nota MIUR Prot. n. 436 del 24 marzo 2014 avente a oggetto "Linee guida per l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato";

- Vista la proposta di modifica degli articoli 11, 14 e 21 del precitato Regolamento in materia di dottorato di ricerca;

- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nel Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca in adeguamento al D.M. n. 45/2013 le modifiche proposte;

- Vista la delibera n. 213/2014 con la quale il Senato Accademico nella seduta del 10 luglio 2014 approvava le modifiche degli articoli 11, 14 e 21 del sopracitato Regolamento fatto salvo il parere del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile, a fronte della mancanza in calendario, prima della pausa estiva, di una adunanza del Senato Accademico successiva a quella del Consiglio di Amministrazione;

- Vista la delibera n. 181/2014 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 luglio 2014, esprimeva parere favorevole sulle modifiche agli articoli 11, 14 e 21 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca in adeguamento al D.M. n. 45/2013;

- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo le modifiche al Regolamento sopracitato nei termini considerati;

DECRETA

Articolo 1

1. A decorrere dalla data di pubblicazione nell'Albo *on-line* del presente provvedimento, il Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca in adeguamento al D.M. n. 45/2013 emanato con D.R. n. 1016 del 4 luglio 2013 e s.m. e i. è modificato nei termini di cui ai successivi articoli.

Articolo 2

1. All'articolo 11 del Regolamento di cui all'Articolo 1, dopo il comma 1 è aggiunto un comma 2 del seguente tenore: "2. Le borse di studio, in particolare quando siano finanziate da altri atenei, soggetti pubblici o privati, nazionali e/o internazionali, possono essere vincolate allo svolgimento di specifici temi di ricerca. Le borse

che prevedono lo svolgimento di una specifica attività di ricerca, vincolano gli assegnatari allo svolgimento di tale attività e al rispetto di quanto previsto in convenzione."

Articolo 3

1. All'articolo 14 del Regolamento di cui all'Articolo 1, dopo il comma 3 è aggiunto un comma 3-bis del seguente tenore: "L'ammissione a ciascun corso di dottorato avviene, tramite la formazione di una o più graduatorie di merito secondo le seguenti modalità: a) graduatoria per posti non vincolati a particolari linee di ricerca; b) una graduatoria per ciascun curriculum, ove previsto; c) una graduatoria per ciascun tema/progetto messo a concorso. Nel caso in cui non ricorra la necessità di stilare graduatorie separate, la Commissione redige una graduatoria unica. L'assegnazione delle borse viene deliberata dal Collegio dei docenti del dottorato."

2. Al comma 6 dell'Art. 14 del Regolamento di cui al comma 1, dopo "internazionale" e prima di "in tal caso," è aggiunto il seguente periodo: "il Senato Accademico può stabilire modalità di svolgimento della procedura di ammissione differenziate e,;" ancora, dopo "in tal caso," e prima di "una graduatoria separata", sono inserite le parole: "verrà formulata".

3. Dopo il comma 8, dell'Art. 14 del Regolamento di cui al comma 1, sono aggiunti i commi 8-bis e 8-ter che, rispettivamente, così recitano: "In caso di rinuncia o mancata iscrizione di un idoneo prima dell'inizio del corso, ovvero in caso di ampliamento del numero delle borse, si scorre l'ordine delle graduatorie di cui al precedente comma 3-bis. Superato tale termine e comunque non oltre il 31 dicembre, lo scorrimento della graduatoria è possibile solo previo parere favorevole del collegio dei docenti." e "Quando siano esaurite le graduatorie di cui al comma 3-bis, lettere b) e c), il collegio dei docenti delibera in piena autonomia l'eventuale assegnazione delle borse residue bandite con riferimento a specifici curricula o a particolari temi/progetti, ma comunque nel rispetto della graduatoria di cui alla lettera a) dello stesso comma."

Articolo 4

1. All'Art. 21, comma 1, del Regolamento di cui all'Articolo 1, al posto del richiamo al "comma 5" e prima di "e dagli articoli 5 e 9", leggasi: "comma 4, dal comma 8". Ancora, dopo il comma 1 dello stesso articolo, è aggiunto un comma 1-bis del seguente tenore: "Il Collegio dei docenti può autorizzare il dottorando a svolgere attività retribuite verificandone la compatibilità con il proficuo svolgimento delle attività formative – didattiche e di ricerca – relative al corso.". Infine, al

comma 8, dopo "docenti, in caso di", viene inserito il segno ":" e, nel resto del comma, formulato come elenco con tre voci, dopo "anno di frequenza del primo punto", e prima della terza voce "- gravi inadempienze del dottorando nelle attività di formazione", sono sopresse le parole "o in caso di" e inserito un secondo punto così formulato: "- attività lavorative incompatibili con l'impegno esclusivo e a tempo pieno del dottorato".

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo *on-line* e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 21 luglio 2014

IL RETTORE

Area Servizi allo Studente
Divisione Corsi I e II livello

D.R. Rep. N. 1117/2014
Prot. N.:26205 del 23-07-2014

OGGETTO: Emanazione del Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2014/2015.

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989 n. 168, "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica", ed in particolare l'art. 6 recante norme in materia di autonomia delle università;

- Vista la Legge 30 marzo 1971 n. 118 "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili", ed in particolare l'art. 30 in relazione all'esenzione delle tasse scolastiche e universitarie;

- Vista la Legge 30 novembre 1989 n. 398, "Norme in materia di borse di studio universitarie";

- Vista la Legge 24 dicembre 1993 n. 537 ed in particolare l'art. 5, commi 14 e 19, in tema di Tasse di iscrizione e contributi universitari;

- Vista la Legge 28 dicembre 1995 n. 549, che istituisce la Tassa regionale per il Diritto allo studio;

- Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 giugno 1997 n. 132, "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, ai sensi dell'art. 4 della Legge. 2 dicembre 1991, n. 390";

- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1997 n. 306, "Regolamento in materia di contributi universitari";

- Visti il Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", e il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394, recanti norme per la parità di trattamento degli studenti stranieri con gli studenti italiani;

- Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 309, così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 3 maggio 2000 n. 130, "Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate";

- Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 26 luglio 2001 n. 172, "Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, a norma dell'art. 4 della Legge 2 dicembre 1991, n. 390";

- Visto il Decreto Ministeriale 20 settembre 2001 su "Definizione e modalità del conferimento di borse di studio", ed in particolare l'art. 5;

- Visto il Decreto Ministeriale 23 ottobre 2003 n. 198, "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti, e successive modificazioni ed integrazioni";

- Visto il Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti";

- Visto il Decreto Ministeriale 18 febbraio 2013 n. 118, "Definizione dei Paesi in via di Sviluppo, ai fini delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 5, del DPCM 9 aprile 2001";

- Visto il Decreto Ministeriale 3 febbraio 2014 n. 73 "Tassa minima iscrizione per l'a.a. 2014-2015";

- Visto Decreto Ministeriale 14 luglio 2014 n. 553, "Indicatori ISEE e ISPE e Importo minimo Borse di studio per l'a.a. 2014-2015";

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012, e in particolare gli artt. 31, comma 2 lett. d) e 37, comma 2, lett. d);

- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo, approvato con Decreto Direttoriale MIUR del giorno 8 febbraio 2013, ed emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013, e sue modifiche e integrazioni;

- Vista la necessità di apportare modifiche al Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena, già emanato con D.R. Rep. n. 908/2013 del 20 giugno 2013 Prot. n. 23685 del 25 giugno 2013;

- *Visto il parere reso dal Consiglio Studentesco nella seduta del 17 giugno 2014 sul Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2014/15;*

- *Visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico nel corso della riunione del giorno 8 luglio 2014 sul Regolamento di cui al punto precedente;*

- *Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2014 con la quale è stato approvato il Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2014/15;*

DECRETA

1. Il Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2013/14 è soppresso e interamente sostituito con il *Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2014/15* allegato al presente provvedimento.

2. Il Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2014/15 entra in vigore con l'a.a. 2014-2015 e sarà pubblicato nella sezione "Albo online" delle pagine web di Ateneo www.unisi.it e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 23 Luglio 2014

IL RETTORE

REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE E LE MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE TASSE E DEI CONTRIBUTI DOVUTI PER L'ISCRIZIONE AI CORSI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA - A.A. 2014/2015

CAP I : CONTRIBUZIONE IMMATRICOLAZIONE ED ISCRIZIONE AD ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

Art 1. Oggetto

1. Il presente Regolamento norma i criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi dovuti dagli studenti iscritti ai corsi dell'Università degli Studi di Siena, nonché le modalità per il pagamento degli stessi, con la sola esclusione dei master universitari, che saranno successivamente disciplinati, fermo restando quanto previsto al

successivo art. 2, comma 5, da apposite disposizioni.

Art. 2 Tasse e contributi: principi generali

1. L'iscrizione a ciascun corso dell'Università degli Studi di Siena è subordinata al versamento delle tasse universitarie; il pagamento della prima rata perfeziona l'immatricolazione o l'iscrizione.

2. L'importo delle tasse varia al variare del corso di iscrizione.

3. L'importo individuale, nel caso di iscrizione ai corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico, è calcolato in base a criteri di reddito e merito come definito dal successivo capitolo II.

4. Agli importi delle tasse universitarie vanno aggiunti:

a) la Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario,

b) il contributo per le attività del Centro Sportivo Universitario,

c) il contributo per l'assolvimento dei diritti SIAE,

d) il bollo virtuale secondo l'importo previsto dalla normativa vigente.

Tali contributi sono pagati contestualmente alla prima rata e, salvo la tassa di cui alla lettera a), non sono in alcun modo rimborsabili.

5. L'imposta di bollo di cui alla lettera d) del precedente comma si intende assolta in tale modalità solo per l'atto di immatricolazione/iscrizione.

6. L'ammontare delle singole voci di cui al precedente comma 4 è determinato annualmente nel Manifesto degli studi.

7. L'importo di cui al comma 3 dovrà essere versato in tre rate:

- la prima all'atto dell'iscrizione,

- la seconda entro il 31 gennaio di ciascun anno,

- la terza entro il 31 maggio di ciascun anno.

Qualora le scadenze di cui sopra cadano in giorno festivo o prefestivo, si intendono prorogate al primo giorno lavorativo successivo.

8. Gli studenti che non sono in regola con il pagamento delle tasse universitarie e/o delle eventuali relative indennità di mora non possono sostenere esami, né compiere alcun atto amministrativo.

Art. 3 Modalità di pagamento

1. Le modalità di pagamento delle tasse e contributi di cui all'art. 2 sono indicate annualmente nel Manifesto degli studi o nei bandi di iscrizione.

Art. 4 Indennità di mora

1. Lo studente che effettui in ritardo un pagamento

rispetto alla data prevista o non rispetti le scadenze fissate dal presente regolamento è tenuto al pagamento di una indennità progressiva di mora:

- di Euro 50,00 per i pagamenti effettuati entro il 20° giorno successivo a quello di scadenza,
- di Euro 75,00 per i pagamenti effettuati tra il 21° e il 30° giorno successivo a quello di scadenza,
- di Euro 150,00 per i pagamenti effettuati a partire dal 31° giorno successivo a quello di scadenza.

Art. 5 Rimborsi tasse e contributi universitari

1. Tutti gli importi versati erroneamente, in eccesso, possono essere regolarizzati rivolgendosi al Rettore istanza di rimborso scritta e documentata.

2. Gli studenti che hanno compiuto pagamenti inferiori al dovuto sono contattati dagli uffici competenti per regolarizzare gli importi.

CAP II : TASSE

Art. 6 Determinazione degli importi delle tasse

1. Per la determinazione degli importi delle tasse di cui al precedente art. 2, commi 2 e 3, valgono le regole riportate di seguito.

2. La prima rata, di importo fisso, da corrispondere al momento dell'iscrizione, si differenzia come segue:

Tabella A

1	Corsi di area umanistica	€ 412,00
2	Corsi di area scientifica	€ 536,00
3	Corsi di laurea magistrale a normativa UE in: Farmacia, Chimica e tecnologie Farmaceutiche, Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria, quest'ultimo per gli anni ancora attivi	€ 618,00

3. La seconda rata è calcolata in base a fasce di reddito prestabilite sul valore ISEE di cui alla successiva tabella B; se la dichiarazione ISEE non viene presentata, si applica l'importo massimo.

Le autocertificazioni rese in relazione al procedimento di immatricolazione/iscrizione sono utilizzate per gli scopi del presente Regolamento.

La seconda rata è corrisposta secondo i tempi di cui al precedente art. 2, comma 7:

Tabella B

Corsi di cui alla tabella A punto 1

Valore ISEE	Importo seconda rata	
Maggiore di	€ 77.267,00	€ 824,00
€ 51.512,00	€ 77.267,00	€ 772,00
€ 37.089,00	€ 51.511,00	€ 721,00
€ 30.908,00	€ 37.088,00	€ 670,00
€ 24.726,00	€ 30.907,00	€ 618,00
€ 18.545,00	€ 24.725,00	€ 464,00
€ 12.364,00	€ 18.544,00	€ 309,00
€ 6.182,00	€ 12.363,00	€ 154,00
€ 0,00	€ 6.181,00	€ 0,00

Corsi di cui alla tabella A punti 2 e 3

Valore ISEE	Importo seconda rata	
Maggiore di	€ 77.267,00	€ 958,00
€ 51.512,00	€ 77.267,00	€ 906,00
€ 37.089,00	€ 51.511,00	€ 855,00
€ 30.908,00	€ 37.088,00	€ 794,00
€ 24.726,00	€ 30.907,00	€ 742,00
€ 18.545,00	€ 24.725,00	€ 556,00
€ 12.364,00	€ 18.544,00	€ 370,00
€ 6.182,00	€ 12.363,00	€ 185,00
Fino a	€ 6.181,00	€ 0,00

3.1. Gli studenti iscritti con lo status di "fuori corso", secondo quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo, possono fruire della riduzione per reddito con i seguenti limiti:
 lauree triennali - fino al terzo anno fc compreso
 lauree magistrali - fino al secondo anno fc compreso
 lauree a ciclo unico - fino al quarto anno fc compreso
 lauree ante D.M. 509 - nessuna riduzione.

4. La terza rata è calcolata in base al merito, identificato come crediti curriculari conseguiti al 31 ottobre di ciascun anno, secondo la successiva Tabella C. La terza rata è corrisposta secondo i tempi di cui al precedente art. 2, comma 7. Qualora il corso di studio preveda annualmente un numero di crediti curriculari diverso da 60, le fasce di merito sono automaticamente proporzionate come se il corso medesimo prevedesse 60 crediti curriculari.

Tabella C

Crediti conseguiti al 31 ottobre	Corsi Tabella A punto 1	Corsi Tabella A punti 2 e 3
II anno		
fino a 30	€ 618,00	€ 742,00
Da 31 a 40	€ 464,00	€ 556,00
da 41 a 50	€ 309,00	€ 370,00
da 51 a 55	€ 154,00	€ 186,00
da 56 a 60	€ 0,00	€ 0,00
III		
fino a 90	€ 618,00	€ 742,00
da 91 a 100	€ 464,00	€ 556,00
da 101 a 110	€ 309,00	€ 370,00
da 111 a 115	€ 154,00	€ 186,00
da 116 a 120	€ 0,00	€ 0,00
IV		
fino a 150	€ 618,00	€ 742,00
da 151 a 160	€ 464,00	€ 556,00
da 161 a 170	€ 309,00	€ 370,00
da 171 a 175	€ 154,00	€ 186,00
da 176 a 180	€ 0,00	€ 0,00
V		
fino a 210	€ 618,00	€ 742,00
da 211 a 220	€ 464,00	€ 556,00
da 221 a 230	€ 309,00	€ 370,00
da 231 a 235	€ 154,00	€ 186,00
da 236 a 240	€ 0,00	€ 0,00
VI		
fino a 270	€ 618,00	€ 742,00
da 271 a 280	€ 464,00	€ 556,00
da 281 a 290	€ 309,00	€ 370,00
da 291 a 295	€ 154,00	€ 186,00
da 296 a 300	€ 0,00	€ 0,00

4.1. Per accedere allo sconto sul merito è indispensabile che lo studente abbia conseguito una votazione media di almeno 25/30 (la media calcolata è quella aritmetica).

4.2. Gli studenti iscritti con lo status di "fuori corso", secondo quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo, non hanno

diritto ad alcuna riduzione per merito, ovvero la terza rata ammonta all'importo massimo previsto.

Art. 7 Studenti iscritti ai Corsi di laurea e Corsi di laurea magistrali a ciclo unico

1. Agli iscritti al primo anno di corso di tutte le lauree e delle lauree magistrali a ciclo unico non si applica alcuna riduzione per merito, ovvero la terza rata ammonta al massimo importo previsto.

Art. 8 Studenti iscritti ai Corsi di laurea magistrale

1. Per gli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale (durata 2 anni) il calcolo dei crediti curriculari non tiene conto di quelli conseguiti per il raggiungimento del titolo di laurea triennale e deve essere effettuato sulla base di 120 crediti.

2. Agli studenti di cui al comma precedente, iscritti per la prima volta al primo anno di corso e in possesso unicamente di un solo titolo universitario di durata triennale, si applica una riduzione per merito sulla terza rata delle tasse universitarie calcolata sul voto di laurea secondo la successiva tabella D:

Tabella D

Voto di laurea	Corsi - Tabella A punto 1	Corsi - Tabella A punti 2 e 3
fino a 99	€ 618,00	€ 742,00
da 100 a 105	€ 464,00	€ 556,00
da 106 a 107	€ 309,00	€ 370,00
da 108 a 109	€ 154,00	€ 186,00
110	€ 0,00	€ 0,00

Art. 9 Studenti iscritti a tempo parziale

1. Per gli studenti iscritti con lo status di studente a tempo parziale, secondo quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo, l'importo della terza rata è calcolato tenendo presente la metà dei crediti di cui alla precedente tabella C.

Art. 10 Studenti iscritti ai Corsi di dottorato di ricerca

1. Gli studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca banditi a partire dall'a.a. 2012-2013 sono soggetti al pagamento di un contributo annuo unico pari a Euro 304,00 da corrispondere al momento dell'iscrizione.

2. Sono esclusi dal pagamento i titolari di borse di studio finanziate totalmente dal MIUR.

3. Tutti gli studenti iscritti sono soggetti al pagamento del bollo virtuale secondo l'importo

previsto dalla normativa vigente.

Art. 11 Studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione

1. Gli studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione sono soggetti al pagamento di una quota annuale onnicomprensiva pari a Euro 2.184,00.
2. Tale quota può essere suddivisa in due rate delle quali una è dovuta all'atto dell'iscrizione; il termine di scadenza della seconda rata è fissato dai competenti uffici e comunicato tempestivamente agli interessati.
3. Gli studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione, al momento dell'iscrizione, possono presentare domanda di esonero parziale dal pagamento della quota di cui al precedente comma 1 purché:
 - presentino un valore ISEE inferiore a Euro 24.360,00;
 - non beneficino della borsa di studio dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario o di contratto di formazione specialistica.
4. La quota di esonero viene calcolata secondo la seguente formula:
 $50\% \text{ dell'importo di cui al comma 1} * (1 - \text{valore ISEE} / 24,360)$.
5. La cifra di cui al precedente comma 1 si riduce a Euro 272,00 nel caso in cui lo studente debba sostenere soltanto l'esame di diploma.
6. Ai valori contenuti nel presente articolo vanno aggiunti il bollo virtuale secondo l'importo previsto dalla normativa vigente e l'importo determinato dalla Regione Toscana come Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario; sono esonerati dal pagamento di detta Tassa Regionale gli iscritti alle Scuole di Specializzazione dell'area medica di cui al Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 368.

Cap III: Altri importi

Art. 12 Contributo per il trasferimento verso altra Università

1. Gli studenti che richiedono il trasferimento ad altra Università sono soggetti al pagamento di un contributo pari a Euro 224,00.
2. La domanda può essere presentata solo da coloro che sono in regola con il pagamento delle tasse scadute alla data della richiesta di trasferimento.
3. Le tasse e i contributi versati prima di richiedere un trasferimento non saranno rimborsati.
4. Sono esonerati dal pagamento del contributo per il trasferimento gli studenti in regime di detenzione di cui all'art. 32 del presente Regolamento.

Art. 13 Tassa di ricognizione

1. Gli studenti che entro l'ultimo appello dell'ultima sessione utile dell'anno accademico precedente rimangono in difetto dei CFU previsti per la sola prova finale sono soggetti al pagamento della tassa di ricognizione, che ammonta a Euro 386,00.
2. Gli studenti iscritti all'ultimo anno di tutti i corsi di studio in qualità di regolari, ripetenti o fuori corso che, non modificando il proprio piano di studi, prevedono di terminare tutti gli esami previsti entro l'ultimo appello utile della sessione invernale (per gli iscritti agli ordinamenti di cui ai DDMM 509/1999 e 270/2004 il numero massimo di CFU ancora da conseguire, con esclusione dei crediti relativi alla prova finale, è pari a 30) possono richiedere la sospensione dell'iscrizione al nuovo anno accademico e del pagamento delle tasse. La domanda di sospensione deve essere presentata entro il termine di scadenza previsto per l'iscrizione al nuovo anno accademico.
3. Gli studenti di cui al precedente comma 1 devono rivolgersi all'Ufficio Studenti e didattica del proprio corso per le procedure di iscrizione e le modalità di pagamento della tassa di ricognizione.
4. Gli studenti che non completano i CFU, di cui al precedente comma 2, entro l'ultimo appello dell'ultima sessione utile dell'anno accademico precedente devono rivolgersi all'Ufficio Studenti e didattica del proprio corso per le procedure di iscrizione in ritardo e le modalità di pagamento delle tasse dovute.

Art. 14 Tassa di ricongiunzione in caso di interruzione degli studi

1. L'interruzione degli studi si verifica automaticamente qualora lo studente non rinnovi l'iscrizione per almeno due anni accademici consecutivi e non abbia chiesto la sospensione di cui all'art. 31 del Regolamento Didattico di Ateneo.
2. L'interruzione può durare più anni accademici, fermo restando il rispetto dei termini di decadenza dagli studi fissati dalle normative vigenti.
3. Lo studente che abbandona o interrompe per qualsiasi motivo gli studi intrapresi non ha diritto, in alcun caso, alla restituzione delle tasse e dei contributi pagati.
4. Lo studente che intende riprendere gli studi dopo un periodo di interruzione, deve presentare apposita domanda di ricongiungimento della carriera (ripresa degli studi) ed è tenuto a versare per ogni anno accademico di interruzione una tassa di ricongiunzione pari a Euro 481,00 per i corsi di area umanistica ed Euro 602,00 per i corsi di area scientifica, oltre alle tasse e contributi previsti per l'anno accademico in cui riprende gli studi.

Art. 15 Interruzione degli studi: sospensione

1. Durante il periodo di sospensione della carriera di cui all'art. 31 del Regolamento Didattico di Ateneo lo studente è esonerato totalmente dalla contribuzione universitaria e non può effettuare alcun atto di carriera curriculare.

2. La sospensione è incompatibile con lo status di studente a tempo parziale di cui al precedente articolo 9.

Art. 16 Interruzione degli studi: rinuncia

1. Lo studente può rinunciare agli studi, secondo l'art. 31 del Regolamento Didattico di Ateneo, solo se è in regola con il versamento delle tasse e dei contributi scaduti alla data di presentazione della domanda.

2. Il mancato pagamento delle tasse e dei contributi universitari non costituisce rinuncia tacita agli studi, pertanto lo studente che non versa le rate dovute non ha possibilità di compiere alcun atto di carriera, ma non conclude il suo rapporto con l'Università degli Studi di Siena e non può dare luogo ad alcuna altra iscrizione.

Art. 17 Iscrizione a singoli insegnamenti

1. La quota di iscrizione a singoli insegnamenti è pari ad Euro 127,00 a cui deve essere sommata la cifra derivante dal prodotto tra il costo di ogni singolo credito (fissato in Euro 14,00 per l'area umanistica e in Euro 17,00 per quella scientifica) e il numero dei crediti previsti per il corso di insegnamento scelto. Pertanto la quota di iscrizione ai corsi singoli è determinata dalla seguente formula:

Corsi di insegnamento di area umanistica = Euro 127,00+(Euro14,00 * N. crediti)

Corsi di insegnamento di area scientifica = Euro 127,00+(Euro 17,00 * N. crediti)

Art. 18 Contributo per la stampa del duplicato del badge magnetico

1. Il costo di duplicazione del badge magnetico è fissato in Euro 38,00.

Art. 19 Contributo per la stampa dei diplomi originali

1. Il rilascio dei diplomi originali – compresi eventuali duplicati – è soggetto al pagamento di Euro 84,00.

2. Tale contributo non è dovuto per il rilascio del diploma originale di abilitazione alla professione rilasciato, a cura dell'Ateneo, dal Ministero competente.

Art. 20 Contributo per il test di accesso ai corsi di laurea

1. La partecipazione alle prove di valutazione della preparazione iniziale degli studenti è soggetta al

pagamento di un contributo, non rimborsabile, di Euro 30,00.

Art. 21 Contributo per la partecipazione a concorsi per l'accesso a corsi di studio a numero programmato

1. La partecipazione a concorsi per l'accesso a corsi a numero programmato è soggetta al pagamento di un contributo, non rimborsabile, del valore di Euro 59,00.

Art. 22 Contributo per la partecipazione agli Esami di Stato

1. La partecipazione agli Esami di Stato è soggetta al pagamento di un contributo di Euro 310,00.

Art. 23 Contributo per il servizio di formazione a distanza

1. Gli studenti iscritti ai corsi di studio che utilizzano la formazione a distanza, oltre alle tasse e ai contributi previsti per il proprio corso, sono tenuti al pagamento di un contributo di Euro 337,00.

Art. 24 Contributo per il riconoscimento di un titolo accademico straniero

1. La richiesta di riconoscimento di un titolo di studio accademico rilasciato da un Paese extracomunitario, ai fini del conseguimento del corrispondente titolo universitario italiano, è soggetta al pagamento di un contributo, non rimborsabile, di Euro 214,00.

2. Tale contributo non è dovuto nel caso in cui esistano accordi per il riconoscimento dei titoli tra l'Università degli Studi di Siena e l'istituzione straniera che lo ha rilasciato.

Art. 25 Contributo per la prova di verifica della preparazione personale l'accesso ai Corsi di laurea magistrale

1. La partecipazione alle prove per la verifica della preparazione personale ai fini dell'accesso ai corsi di laurea magistrale, di cui al comma 6 dell'art. 23 del Regolamento Didattico di Ateneo, è soggetta al pagamento di un contributo di Euro 107,00.

2. Nel caso in cui lo studente sia successivamente ammesso al corso di laurea magistrale per il quale ha svolto la prova, l'importo del contributo pagato sarà detratto dalla prima rata delle tasse.

Cap IV: provvidenze a favore degli studenti**Art. 26 Bollo virtuale**

1. Tutti gli studenti destinatari delle provvidenze di cui ai seguenti articoli sono soggetti al pagamento del bollo virtuale secondo l'importo previsto dalla normativa vigente.

Art. 27 Collaborazioni studentesche e Fondo di solidarietà

1. Attraverso forme di provvidenze appositamente previste s'intende promuovere e favorire l'accesso e la conclusione degli studi universitari a studenti capaci e meritevoli che si trovano in condizioni economiche non adeguate.

2. Considerata anche l'opportunità di contribuire alla formazione ed alla maturazione professionale degli studenti universitari, l'Ateneo bandisce, ogni anno accademico, compatibilmente con le risorse di bilancio, assegni per attività di tutorato e compensi per attività di collaborazione part-time.

3. L'Università degli Studi di Siena, compatibilmente con le risorse di bilancio, annualmente finanzia il Fondo di solidarietà, destinato a interventi di sostegno a favore di studenti che versano in situazioni temporanee di disagio adeguatamente documentate. Gli interventi di sostegno sono erogati a domanda e vengono deliberati da una apposita Commissione così composta: Rettore o suo Delegato, la componente studentesca nominata nel Consiglio di Amministrazione, il Responsabile dell'Ufficio Diritto allo studio, borse e premi di laurea, con funzione di segretario verbalizzante.

Art. 28 Agevolazioni per voto di maturità

1. Gli studenti che si iscrivono per la prima volta ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico, che hanno conseguito il titolo di scuola media superiore richiesto per l'iscrizione all'università con votazione massima, senza tenere conto della menzione della lode, e che non usufruiscano di altra forma di provvidenza dell'Università degli Studi di Siena e dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, beneficiano di una riduzione delle tasse universitarie pari a Euro 102,00. Detta quota è detratta dal pagamento della terza rata delle tasse.

Art. 29 Pagamento congiunto della seconda e terza rata delle tasse universitarie

1. Gli studenti, all'atto dell'iscrizione, possono scegliere di pagare in un'unica soluzione la seconda e la terza rata fruendo di una riduzione complessiva di Euro 75,00.

2. Il pagamento congiunto della seconda e della terza rata è dovuto alla scadenza della seconda rata e non è revocabile per l'anno accademico di riferimento.

3. La riduzione di cui al precedente comma 1 si applica nel caso in cui la terza rata sia di importo pari a zero.

Art. 30 Studenti con disabilità

1. Gli studenti con disabilità riconosciuta pari o superiore al 66% sono esonerati totalmente dal pagamento delle tasse universitarie e dei contributi di cui alle lettere b e c, comma 4, dell'art. 2, nonché della Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario. Per ottenere tale beneficio gli studenti interessati devono inserire i propri dati nel corso della procedura online di immatricolazione/iscrizione e consegnare all'Ufficio Accoglienza disabili e servizi DSA la fotocopia del certificato di invalidità, esibendo anche l'originale di quest'ultimo.

2. Gli studenti con disabilità riconosciuta compresa tra il 50 e il 65% possono essere esonerati, su domanda scritta da inviare al Rettore, dal pagamento, anche parziale, delle tasse universitarie.

2.1. Le domande sono valutate dalla commissione per il Fondo di solidarietà integrata dal Delegato del Rettore alla disabilità. La commissione, per concedere l'esonero, tiene in considerazione il tipo di disabilità, la percentuale di disabilità, le condizioni di reddito e di merito.

3. Agli studenti figli dei beneficiari della pensione di inabilità, secondo quanto previsto dall'art. 30 della Legge 118/71, è concessa l'esenzione dalle tasse di iscrizione e contributi universitari.

Art. 31 Studenti residenti in zone colpite da eventi sismici e calamità naturali

1. Gli studenti residenti in zone colpite da eventi sismici e calamità naturali sono, su domanda scritta da inviare al Rettore, esonerati nella misura del 50% dal pagamento delle tasse universitarie dovute per l'anno accademico in cui si è verificato l'evento, purché l'immobile di residenza dello studente sia stato dichiarato inagibile.

Art. 32 Studenti in regime di detenzione

1. Gli studenti detenuti nelle carceri oggetto del Protocollo di Intesa tra l'Università degli Studi di Siena ed il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Toscana sono tenuti al pagamento di una quota annua di iscrizione pari a Euro 152,00 cui si aggiunge la Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario e il contributo SIAE.

2. Tale importo è applicato anche in caso di ricongiunzione per gli studi interrotti o ricognizione laureandi.

Art. 33 Studenti borsisti del Governo italiano

1. Gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio del Governo italiano sono esonerati totalmente dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari, con esclusione del bollo virtuale.

Art. 34 Studenti beneficiari o idonei di borsa di studio dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

1. Gli studenti che si iscrivono ad un corso di studi e che presentano domanda di fruizione dei benefici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario sono temporaneamente esonerati dal pagamento delle tasse di iscrizione in attesa della pubblicazione della graduatoria.

2. Sono esonerati totalmente gli studenti che risultino vincitori delle borse di studio e coloro che risultino idonei nella graduatoria delle stesse borse.

Art. 35 Studenti beneficiari di borsa semestrale dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

1. Gli studenti che fruiscono delle borse di studio dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario per un ulteriore semestre oltre la durata normale del corso sono esonerati dal pagamento della prima rata delle tasse.

2. Qualora lo studente non consegua tutti i CFU previsti dal suo piano di studi, con esclusione di quelli previsti per la prova di finale, entro l'ultimo appello dell'ultima sessione utile dell'anno accademico, è soggetto al pagamento del 50% dell'importo della seconda e terza rata delle tasse e dei contributi di cui al comma 4 dell'art. 2 del presente regolamento. In tal caso la scadenza della seconda rata sarà coincidente con quella della terza rata.

3. Qualora lo studente termini i CFU previsti dal suo piano di studi entro l'ultimo appello dell'ultima sessione utile dell'anno accademico, è esonerato dal pagamento della tassa di ricognizione dovuta per lo stesso anno accademico.

Art. 36 Studenti destinatari di provvedimenti di revoca della borsa di studio dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

1. Gli studenti destinatari di provvedimento di revoca della borsa di studio da parte dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario sono tenuti al pagamento delle tasse e contributi dovuti per l'anno di riferimento.

Art. 37 Contemporanea iscrizione familiari

1. Gli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico aventi un genitore, un fratello/sorella contemporaneamente iscritto presso un corso di studi dell'Università degli Studi di Siena, beneficiano di una riduzione pari a Euro 87,00 delle tasse universitarie, da detrarsi dalla seconda rata delle tasse. Per ottenere tale beneficio gli studenti interessati devono effettuare debita procedura online in relazione al procedimento di

immatricolazione/iscrizione e attenersi a quanto indicato annualmente nel Manifesto degli Studi.

2. Il beneficio è ammesso per un solo familiare e la riduzione si applica solo a coloro che non usufruiscono di altra forma di provvidenza dell'Università degli Studi di Siena o dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario. Nel caso in cui la seconda rata dovuta sia di importo pari a zero il beneficio non è ammesso.

Art. 38 Studenti pensionati ultrasessantenni

Gli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico pensionati ultrasessantenni hanno diritto a una riduzione pari al 50% dell'intero ammontare delle tasse. Per ottenere tale beneficio gli studenti interessati devono effettuare debita procedura online in relazione al procedimento di immatricolazione/iscrizione e attenersi a quanto indicato annualmente nel Manifesto degli Studi.

Art. 39 Immatricolazioni ed iscrizioni personale tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Siena e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese

1. Gli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico dipendenti dell'Università degli Studi di Siena in servizio a tempo indeterminato e a tempo determinato da almeno sei mesi alla data d'iscrizione e gli studenti dipendenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese in servizio a tempo indeterminato sono tenuti al pagamento di una quota di iscrizione annuale onnicomprensiva pari a Euro 531,00. Per ottenere tale beneficio gli studenti interessati devono effettuare debita procedura online in relazione al procedimento di immatricolazione/iscrizione e attenersi a quanto indicato annualmente nel Manifesto degli Studi.

Art. 40 Accertamenti fiscali e sanzioni per dichiarazioni non veritiere

1. L'Università degli Studi di Siena, in applicazione delle normative vigenti, effettua controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese dallo studente e riportate nelle autocertificazioni.

2. Lo studente che presenti dichiarazioni non veritiere, proprie o dei propri congiunti, al fine di fruire di agevolazioni, oltre alle sanzioni previste dalle normative vigenti, è soggetto alla tassazione massima e perde il diritto ad ottenere altre agevolazioni per tutta la durata della carriera accademica.

Cap. V: Norme finali**Art. 41 Norme finali**

1. Per quanto non espressamente richiamato nel

presente Regolamento si rimanda alla normativa vigente e agli specifici Regolamenti in vigore.

2. L'importo delle tasse e dei contributi di cui al presente Regolamento, nonché il valore delle fasce ISEE di cui all' art. 6 tabella B, con esclusione dei contributi i cui importi sono determinati da altri Enti, sono annualmente incrementati del tasso di inflazione programmato, così come determinato dal MIUR con proprio decreto.

*Area Servizi allo Studente
Divisione Corsi I e II livello*

**D.R. Rep. N. 1200/2014
Prot. N.: 28473 – V/5 del 22-08-2014**

OGGETTO: Rettifica del Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2014/2015.

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989 n. 168, "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica", ed in particolare l'art. 6 recante norme in materia di autonomia delle università;

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012;

- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo, approvato con Decreto Direttoriale MIUR del giorno 8 febbraio 2013, ed emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013, e sue modifiche e integrazioni;

- Visto il Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2014/2015, già emanato con D.R. Rep. n. 1117/2014 del 23 luglio 2014 Prot. n. 26205 del 23 luglio 2014;

- Visto che nel Regolamento di cui al punto precedente sono stati rilevate alcune imperfezioni, dovute a mero errore materiale di battitura, che devono essere corrette;

DECRETA

1. Il Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2014/15 è modificato nei punti di cui alla seguente tabella:

TESTO PRECEDENTE	TESTO MODIFICATO
<p>Art. 24 Contributo per il riconoscimento di un titolo accademico straniero</p> <p>1. La richiesta di riconoscimento di un titolo di studio accademico rilasciato da un Paese extracomunitario, ai fini del conseguimento del corrispondente titolo universitario italiano, è soggetta al pagamento di un contributo, non rimborsabile, di Euro 214,00.</p> <p>2. Tale contributo non è dovuto nel caso in cui esistano accordi per il riconoscimento dei titoli tra l'Università degli Studi di Siena e l'istituzione straniera che lo ha rilasciato.</p>	<p>Art. 24 Contributo per il riconoscimento di un titolo accademico straniero</p> <p><i>Testo commi 1 e 2 inalterati</i></p>
<p>Art. 29 Pagamento congiunto della seconda e terza rata delle tasse universitarie</p> <p>1. Gli studenti, all'atto dell'iscrizione, possono scegliere di pagare in un'unica soluzione la seconda e la terza rata fruendo di una riduzione complessiva di Euro 75,00.</p> <p>2. Il pagamento congiunto della seconda e della terza rata è dovuto alla scadenza della seconda rata e non è revocabile per l'anno accademico di riferimento.</p> <p>3. La riduzione di cui al precedente comma 1 si applica nel caso in cui la terza rata sia di importo pari a zero.</p>	<p><i>Titolo articolo e testo commi 1 e 2 inalterati</i></p> <p>3. La riduzione di cui al precedente comma 1 si applica nel caso in cui la terza rata non sia di importo pari a zero.</p>
<p>Art. 37 Contemporanea iscrizione familiari</p> <p>1. Gli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico aventi un genitore, un fratello/sorella contemporaneamente iscritto presso un corso di studi dell'Università degli</p>	<p>Art. 37 Contemporanea iscrizione familiari</p> <p>1. Gli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico aventi un genitore, un figlio/figlia, un fratello/sorella contemporaneamente iscritto presso un corso di</p>

<p>Studi di Siena, beneficiano di una riduzione pari a Euro 87,00 delle tasse universitarie, da detrarsi dalla seconda rata delle tasse. Per ottenere tale beneficio gli studenti interessati devono effettuare debita procedura online in relazione al procedimento di immatricolazione/iscrizione e attenersi a quanto indicato annualmente nel Manifesto degli Studi.</p> <p>2. Il beneficio è ammesso per un solo familiare e la riduzione si applica solo a coloro che non usufruiscono di altra forma di provvidenza dell'Università degli Studi di Siena o dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario. Nel caso in cui la seconda rata dovuta sia di importo pari a zero il beneficio non è ammesso.</p>	<p>studi dell'Università degli Studi di Siena, beneficiano di una riduzione pari a Euro 87,00 delle tasse universitarie, da detrarsi dalla seconda rata delle tasse. Per ottenere tale beneficio gli studenti interessati devono effettuare debita procedura online in relazione al procedimento di immatricolazione/iscrizione e attenersi a quanto indicato annualmente nel Manifesto degli Studi.</p> <p><i>Testo comma 2 inalterato</i></p>
--	---

2. Il Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2014/15, nella sua stesura definitiva, è allegato al presente decreto.

Siena, 22 Agosto 2014

IL RETTORE

REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE E LE MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE TASSE E DEI CONTRIBUTI DOVUTI PER L'ISCRIZIONE AI CORSI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA - A.A. 2014/2015

CAP I : CONTRIBUZIONE IMMATRICOLAZIONE ED ISCRIZIONE AD ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

Art 1. Oggetto

1. Il presente Regolamento norma i criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi dovuti dagli studenti iscritti ai corsi dell'Università degli Studi di Siena, nonché le modalità per il pagamento degli stessi, con la sola esclusione dei master universitari, che saranno successivamente disciplinati, fermo restando quanto previsto al successivo art. 2, comma 5, da apposite

disposizioni.

Art. 2 Tasse e contributi: principi generali

1. L'iscrizione a ciascun corso dell'Università degli Studi di Siena è subordinata al versamento delle tasse universitarie; il pagamento della prima rata perfeziona l'immatricolazione o l'iscrizione.

2. L'importo delle tasse varia al variare del corso di iscrizione.

3. L'importo individuale, nel caso di iscrizione ai corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico, è calcolato in base a criteri di reddito e merito come definito dal successivo capitolo II.

4. Agli importi delle tasse universitarie vanno aggiunti:

e) la Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario,

f) il contributo per le attività del Centro Sportivo Universitario,

g) il contributo per l'assolvimento dei diritti SIAE,

h) il bollo virtuale secondo l'importo previsto dalla normativa vigente.

Tali contributi sono pagati contestualmente alla prima rata e, salvo la tassa di cui alla lettera a), non sono in alcun modo rimborsabili.

5. L'imposta di bollo di cui alla lettera d) del precedente comma si intende assolta in tale modalità solo per l'atto di immatricolazione/iscrizione.

6. L'ammontare delle singole voci di cui al precedente comma 4 è determinato annualmente nel Manifesto degli studi.

7. L'importo di cui al comma 3 dovrà essere versato in tre rate:

- la prima all'atto dell'iscrizione,

- la seconda entro il 31 gennaio di ciascun anno,

- la terza entro il 31 maggio di ciascun anno.

Qualora le scadenze di cui sopra cadano in giorno festivo o prefestivo, si intendono prorogate al primo giorno lavorativo successivo.

8. Gli studenti che non sono in regola con il pagamento delle tasse universitarie e/o delle eventuali relative indennità di mora non possono sostenere esami, né compiere alcun atto amministrativo.

Art. 3 Modalità di pagamento

1. Le modalità di pagamento delle tasse e contributi di cui all'art. 2 sono indicate annualmente nel Manifesto degli studi o nei bandi di iscrizione.

Art. 4 Indennità di mora

1. Lo studente che effettui in ritardo un pagamento rispetto alla data prevista o non rispetti le

scadenze fissate dal presente regolamento è tenuto al pagamento di una indennità progressiva di mora:

- di Euro 50,00 per i pagamenti effettuati entro il 20° giorno successivo a quello di scadenza,
- di Euro 75,00 per i pagamenti effettuati tra il 21° e il 30° giorno successivo a quello di scadenza,
- di Euro 150,00 per i pagamenti effettuati a partire dal 31° giorno successivo a quello di scadenza.

Art. 5 Rimborsi tasse e contributi universitari

1. Tutti gli importi versati erroneamente, in eccesso, possono essere regolarizzati rivolgendo al Rettore istanza di rimborso scritta e documentata.

2. Gli studenti che hanno compiuto pagamenti inferiori al dovuto sono contattati dagli uffici competenti per regolarizzare gli importi.

CAP II : TASSE

Art. 6 Determinazione degli importi delle tasse

1. Per la determinazione degli importi delle tasse di cui al precedente art. 2, commi 2 e 3, valgono le regole riportate di seguito.

2. La prima rata, di importo fisso, da corrispondere al momento dell'iscrizione, si differenzia come segue:

Tabella A

1	Corsi di area umanistica	€ 412,00
2	Corsi di area scientifica	€ 536,00
3	Corsi di laurea magistrale a normativa UE in: Farmacia, Chimica e tecnologie Farmaceutiche, Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria, quest'ultimo per gli anni ancora attivi	€ 618,00

3. La seconda rata è calcolata in base a fasce di reddito prestabilito sul valore ISEE di cui alla successiva tabella B; se la dichiarazione ISEE non viene presentata, si applica l'importo massimo.

Le autocertificazioni rese in relazione al procedimento di immatricolazione/iscrizione sono utilizzate per gli scopi del presente Regolamento.

La seconda rata è corrisposta secondo i tempi di cui al precedente art. 2, comma 7:

Tabella B

Corsi di cui alla tabella A punto 1

Valore ISEE	Importo seconda rata	
Maggiore di	€ 77.267,00	€ 824,00
€ 51.512,00	€ 77.267,00	€ 772,00
€ 37.089,00	€ 51.511,00	€ 721,00
€ 30.908,00	€ 37.088,00	€ 670,00
€ 24.726,00	€ 30.907,00	€ 618,00
€ 18.545,00	€ 24.725,00	€ 464,00
€ 12.364,00	€ 18.544,00	€ 309,00
€ 6.182,00	€ 12.363,00	€ 154,00
€ 0,00	€ 6.181,00	€ 0,00

Corsi di cui alla tabella A punti 2 e 3

Valore ISEE	Importo seconda rata	
Maggiore di	€ 77.267,00	€ 958,00
€ 51.512,00	€ 77.267,00	€ 906,00
€ 37.089,00	€ 51.511,00	€ 855,00
€ 30.908,00	€ 37.088,00	€ 794,00
€ 24.726,00	€ 30.907,00	€ 742,00
€ 18.545,00	€ 24.725,00	€ 556,00
€ 12.364,00	€ 18.544,00	€ 370,00
€ 6.182,00	€ 12.363,00	€ 185,00
Fino a	€ 6.181,00	€ 0,00

3.1. Gli studenti iscritti con lo status di "fuori corso", secondo quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo, possono fruire della riduzione per reddito con i seguenti limiti:
lauree triennali - fino al terzo anno fc compreso
lauree magistrali - fino al secondo anno fc compreso
lauree a ciclo unico - fino al quarto anno fc compreso
lauree ante D.M. 509 - nessuna riduzione.

4. La terza rata è calcolata in base al merito, identificato come crediti curriculari conseguiti al 31 ottobre di ciascun anno, secondo la successiva Tabella C. La terza rata è corrisposta secondo i tempi di cui al precedente art. 2, comma 7. Qualora il corso di studio preveda annualmente un numero di crediti curriculari diverso da 60, le fasce di merito sono automaticamente proporzionate come se il corso medesimo prevedesse 60 crediti curriculari.

Tabella C

Crediti conseguiti al 31 ottobre	Corsi Tabella A punto 1	Corsi Tabella A punti 2 e 3
II anno		
fino a 30	€ 618,00	€ 742,00
Da 31 a 40	€ 464,00	€ 556,00
da 41 a 50	€ 309,00	€ 370,00
da 51 a 55	€ 154,00	€ 186,00
da 56 a 60	€ 0,00	€ 0,00
III		
fino a 90	€ 618,00	€ 742,00
da 91 a 100	€ 464,00	€ 556,00
da 101 a 110	€ 309,00	€ 370,00
da 111 a 115	€ 154,00	€ 186,00
da 116 a 120	€ 0,00	€ 0,00
IV		
fino a 150	€ 618,00	€ 742,00
da 151 a 160	€ 464,00	€ 556,00
da 161 a 170	€ 309,00	€ 370,00
da 171 a 175	€ 154,00	€ 186,00
da 176 a 180	€ 0,00	€ 0,00
V		
fino a 210	€ 618,00	€ 742,00
da 211 a 220	€ 464,00	€ 556,00
da 221 a 230	€ 309,00	€ 370,00
da 231 a 235	€ 154,00	€ 186,00
da 236 a 240	€ 0,00	€ 0,00
VI		
fino a 270	€ 618,00	€ 742,00
da 271 a 280	€ 464,00	€ 556,00
da 281 a 290	€ 309,00	€ 370,00
da 291 a 295	€ 154,00	€ 186,00
da 296 a 300	€ 0,00	€ 0,00

4.1. Per accedere allo sconto sul merito è indispensabile che lo studente abbia conseguito una votazione media di almeno 25/30 (la media calcolata è quella aritmetica).

4.2. Gli studenti iscritti con lo status di "fuori corso", secondo quanto previsto dall'art. 30 del

Regolamento Didattico di Ateneo, non hanno diritto ad alcuna riduzione per merito, ovvero la terza rata ammonta all'importo massimo previsto.

Art. 7 Studenti iscritti ai Corsi di laurea e Corsi di laurea magistrali a ciclo unico

1. Agli iscritti al primo anno di corso di tutte le lauree e delle lauree magistrali a ciclo unico non si applica alcuna riduzione per merito, ovvero la terza rata ammonta al massimo importo previsto.

Art. 8 Studenti iscritti ai Corsi di laurea magistrale

1. Per gli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale (durata 2 anni) il calcolo dei crediti curriculari non tiene conto di quelli conseguiti per il raggiungimento del titolo di laurea triennale e deve essere effettuato sulla base di 120 crediti.

2. Agli studenti di cui al comma precedente, iscritti per la prima volta al primo anno di corso e in possesso unicamente di un solo titolo universitario di durata triennale, si applica una riduzione per merito sulla terza rata delle tasse universitarie calcolata sul voto di laurea secondo la successiva tabella D:

Tabella D

Voto di laurea	Corsi - Tabella A punto 1	Corsi - Tabella A punti 2 e 3
fino a 99	€ 618,00	€ 742,00
da 100 a 105	€ 464,00	€ 556,00
da 106 a 107	€ 309,00	€ 370,00
da 108 a 109	€ 154,00	€ 186,00
110	€ 0,00	€ 0,00

Art. 9 Studenti iscritti a tempo parziale

1. Per gli studenti iscritti con lo status di studente a tempo parziale, secondo quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo, l'importo della terza rata è calcolato tenendo presente la metà dei crediti di cui alla precedente tabella C.

Art. 10 Studenti iscritti ai Corsi di dottorato di ricerca

1. Gli studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca banditi a partire dall'a.a. 2012-2013 sono soggetti al pagamento di un contributo annuo unico pari a Euro 304,00 da corrispondere al momento dell'iscrizione.

2. Sono esclusi dal pagamento i titolari di borse di studio finanziate totalmente dal MIUR.

3. Tutti gli studenti iscritti sono soggetti al

pagamento del bollo virtuale secondo l'importo previsto dalla normativa vigente.

Art. 11 Studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione

1. Gli studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione sono soggetti al pagamento di una quota annuale onnicomprensiva pari a Euro 2.184,00.
2. Tale quota può essere suddivisa in due rate delle quali una è dovuta all'atto dell'iscrizione; il termine di scadenza della seconda rata è fissato dai competenti uffici e comunicato tempestivamente agli interessati.
3. Gli studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione, al momento dell'iscrizione, possono presentare domanda di esonero parziale dal pagamento della quota di cui al precedente comma 1 purché:
 - presentino un valore ISEE inferiore a Euro 24.360,00;
 - non beneficino della borsa di studio dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario o di contratto di formazione specialistica.
4. La quota di esonero viene calcolata secondo la seguente formula:
50% dell'importo di cui al comma 1*(1-valore ISEE/24,360).
5. La cifra di cui al precedente comma 1 si riduce a Euro 272,00 nel caso in cui lo studente debba sostenere soltanto l'esame di diploma.
6. Ai valori contenuti nel presente articolo vanno aggiunti il bollo virtuale secondo l'importo previsto dalla normativa vigente e l'importo determinato dalla Regione Toscana come Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario; sono esonerati dal pagamento di detta Tassa Regionale gli iscritti alle Scuole di Specializzazione dell'area medica di cui al Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 368.

Cap III: Altri importi

Art. 12 Contributo per il trasferimento verso altra Università

1. Gli studenti che richiedono il trasferimento ad altra Università sono soggetti al pagamento di un contributo pari a Euro 224,00.
2. La domanda può essere presentata solo da coloro che sono in regola con il pagamento delle tasse scadute alla data della richiesta di trasferimento.
3. Le tasse e i contributi versati prima di richiedere un trasferimento non saranno rimborsati.
4. Sono esonerati dal pagamento del contributo per il trasferimento gli studenti in regime di detenzione di cui all'art. 32 del presente Regolamento.

Art. 13 Tassa di ricognizione

1. Gli studenti che entro l'ultimo appello dell'ultima sessione utile dell'anno accademico precedente rimangono in difetto dei CFU previsti per la sola prova finale sono soggetti al pagamento della tassa di ricognizione, che ammonta a Euro 386,00.
2. Gli studenti iscritti all'ultimo anno di tutti i corsi di studio in qualità di regolari, ripetenti o fuori corso che, non modificando il proprio piano di studi, prevedono di terminare tutti gli esami previsti entro l'ultimo appello utile della sessione invernale (per gli iscritti agli ordinamenti di cui ai DDMM 509/1999 e 270/2004 il numero massimo di CFU ancora da conseguire, con esclusione dei crediti relativi alla prova finale, è pari a 30) possono richiedere la sospensione dell'iscrizione al nuovo anno accademico e del pagamento delle tasse. La domanda di sospensione deve essere presentata entro il termine di scadenza previsto per l'iscrizione al nuovo anno accademico.
3. Gli studenti di cui al precedente comma 1 devono rivolgersi all'Ufficio Studenti e didattica del proprio corso per le procedure di iscrizione e le modalità di pagamento della tassa di ricognizione.
4. Gli studenti che non completano i CFU, di cui al precedente comma 2, entro l'ultimo appello dell'ultima sessione utile dell'anno accademico precedente devono rivolgersi all'Ufficio Studenti e didattica del proprio corso per le procedure di iscrizione in ritardo e le modalità di pagamento delle tasse dovute.

Art. 14 Tassa di ricongiunzione in caso di interruzione degli studi

1. L'interruzione degli studi si verifica automaticamente qualora lo studente non rinnovi l'iscrizione per almeno due anni accademici consecutivi e non abbia chiesto la sospensione di cui all'art. 31 del Regolamento Didattico di Ateneo.
2. L'interruzione può durare più anni accademici, fermo restando il rispetto dei termini di decadenza dagli studi fissati dalle normative vigenti.
3. Lo studente che abbandona o interrompe per qualsiasi motivo gli studi intrapresi non ha diritto, in alcun caso, alla restituzione delle tasse e dei contributi pagati.
4. Lo studente che intende riprendere gli studi dopo un periodo di interruzione, deve presentare apposita domanda di ricongiungimento della carriera (ripresa degli studi) ed è tenuto a versare per ogni anno accademico di interruzione una tassa di ricongiunzione pari a Euro 481,00 per i corsi di area umanistica ed Euro 602,00 per i corsi di area scientifica, oltre alle tasse e contributi previsti per l'anno accademico in cui riprende gli studi.

Art. 15 Interruzione degli studi: sospensione

1. Durante il periodo di sospensione della carriera di cui all'art. 31 del Regolamento Didattico di Ateneo lo studente è esonerato totalmente dalla contribuzione universitaria e non può effettuare alcun atto di carriera curriculare.

2. La sospensione è incompatibile con lo status di studente a tempo parziale di cui al precedente articolo 9.

Art. 16 Interruzione degli studi: rinuncia

1. Lo studente può rinunciare agli studi, secondo l'art. 31 del Regolamento Didattico di Ateneo, solo se è in regola con il versamento delle tasse e dei contributi scaduti alla data di presentazione della domanda.

2. Il mancato pagamento delle tasse e dei contributi universitari non costituisce rinuncia tacita agli studi, pertanto lo studente che non versa le rate dovute non ha possibilità di compiere alcun atto di carriera, ma non conclude il suo rapporto con l'Università degli Studi di Siena e non può dare luogo ad alcuna altra iscrizione.

Art. 17 Iscrizione a singoli insegnamenti

1. La quota di iscrizione a singoli insegnamenti è pari ad Euro 127,00 a cui deve essere sommata la cifra derivante dal prodotto tra il costo di ogni singolo credito (fissato in Euro 14,00 per l'area umanistica e in Euro 17,00 per quella scientifica) e il numero dei crediti previsti per il corso di insegnamento scelto. Pertanto la quota di iscrizione ai corsi singoli è determinata dalla seguente formula:

Corsi di insegnamento di area umanistica = Euro 127,00+(Euro14,00 * N. crediti)

Corsi di insegnamento di area scientifica = Euro 127,00+(Euro 17,00 * N. crediti)

Art. 18 Contributo per la stampa del duplicato del badge magnetico

1. Il costo di duplicazione del badge magnetico è fissato in Euro 38,00.

Art. 19 Contributo per la stampa dei diplomi originali

1. Il rilascio dei diplomi originali – compresi eventuali duplicati – è soggetto al pagamento di Euro 84,00.

2. Tale contributo non è dovuto per il rilascio del diploma originale di abilitazione alla professione rilasciato, a cura dell'Ateneo, dal Ministero competente.

Art. 20 Contributo per il test di accesso ai corsi di laurea

1. La partecipazione alle prove di valutazione della preparazione iniziale degli studenti è soggetta al

pagamento di un contributo, non rimborsabile, di Euro 30,00.

Art. 21 Contributo per la partecipazione a concorsi per l'accesso a corsi di studio a numero programmato

1. La partecipazione a concorsi per l'accesso a corsi a numero programmato è soggetta al pagamento di un contributo, non rimborsabile, del valore di Euro 59,00.

Art. 22 Contributo per la partecipazione agli Esami di Stato

1. La partecipazione agli Esami di Stato è soggetta al pagamento di un contributo di Euro 310,00.

Art. 23 Contributo per il servizio di formazione a distanza

1. Gli studenti iscritti ai corsi di studio che utilizzano la formazione a distanza, oltre alle tasse e ai contributi previsti per il proprio corso, sono tenuti al pagamento di un contributo di Euro 337,00.

Art. 24 Contributo per il riconoscimento di un titolo accademico straniero

1. La richiesta di riconoscimento di un titolo di studio accademico rilasciato da un Paese extracomunitario, ai fini del conseguimento del corrispondente titolo universitario italiano, è soggetta al pagamento di un contributo, non rimborsabile, di Euro 214,00.

2. Tale contributo non è dovuto nel caso in cui esistano accordi per il riconoscimento dei titoli tra l'Università degli Studi di Siena e l'istituzione straniera che lo ha rilasciato.

Art. 25 Contributo per la prova di verifica della preparazione personale l'accesso ai Corsi di laurea magistrale

1. La partecipazione alle prove per la verifica della preparazione personale ai fini dell'accesso ai corsi di laurea magistrale, di cui al comma 6 dell'art. 23 del Regolamento Didattico di Ateneo, è soggetta al pagamento di un contributo di Euro 107,00.

2. Nel caso in cui lo studente sia successivamente ammesso al corso di laurea magistrale per il quale ha svolto la prova, l'importo del contributo pagato sarà detratto dalla prima rata delle tasse.

Cap IV: provvidenze a favore degli studenti**Art. 26 Bollo virtuale**

1. Tutti gli studenti destinatari delle provvidenze di cui ai seguenti articoli sono soggetti al pagamento del bollo virtuale secondo l'importo previsto dalla normativa vigente.

Art. 27 Collaborazioni studentesche e Fondo di solidarietà

1. Attraverso forme di provvidenze appositamente previste s'intende promuovere e favorire l'accesso e la conclusione degli studi universitari a studenti capaci e meritevoli che si trovano in condizioni economiche non adeguate.

2. Considerata anche l'opportunità di contribuire alla formazione ed alla maturazione professionale degli studenti universitari, l'Ateneo bandisce, ogni anno accademico, compatibilmente con le risorse di bilancio, assegni per attività di tutorato e compensi per attività di collaborazione part-time.

3. L'Università degli Studi di Siena, compatibilmente con le risorse di bilancio, annualmente finanzia il Fondo di solidarietà, destinato a interventi di sostegno a favore di studenti che versano in situazioni temporanee di disagio adeguatamente documentate. Gli interventi di sostegno sono erogati a domanda e vengono deliberati da una apposita Commissione così composta: Rettore o suo Delegato, la componente studentesca nominata nel Consiglio di Amministrazione, il Responsabile dell'Ufficio Diritto allo studio, borse e premi di laurea, con funzione di segretario verbalizzante.

Art. 28 Agevolazioni per voto di maturità

1. Gli studenti che si iscrivono per la prima volta ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico, che hanno conseguito il titolo di scuola media superiore richiesto per l'iscrizione all'università con votazione massima, senza tenere conto della menzione della lode, e che non usufruiscano di altra forma di provvidenza dell'Università degli Studi di Siena e dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, beneficiano di una riduzione delle tasse universitarie pari a Euro 102,00. Detta quota è detratta dal pagamento della terza rata delle tasse.

Art. 29 Pagamento congiunto della seconda e terza rata delle tasse universitarie

1. Gli studenti, all'atto dell'iscrizione, possono scegliere di pagare in un'unica soluzione la seconda e la terza rata fruendo di una riduzione complessiva di Euro 75,00.

2. Il pagamento congiunto della seconda e della terza rata è dovuto alla scadenza della seconda rata e non è revocabile per l'anno accademico di riferimento.

3. La riduzione di cui al precedente comma 1 si applica nel caso in cui la terza rata non sia di importo pari a zero.

Art. 30 Studenti con disabilità

1. Gli studenti con disabilità riconosciuta pari o superiore al 66% sono esonerati totalmente dal

pagamento delle tasse universitarie e dei contributi di cui alle lettere b e c, comma 4, dell'art. 2, nonché della Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario. Per ottenere tale beneficio gli studenti interessati devono inserire i propri dati nel corso della procedura online di immatricolazione/iscrizione e consegnare all'Ufficio Accoglienza disabili e servizi DSA la fotocopia del certificato di invalidità, esibendo anche l'originale di quest'ultimo.

2. Gli studenti con disabilità riconosciuta compresa tra il 50 e il 65% possono essere esonerati, su domanda scritta da inviare al Rettore, dal pagamento, anche parziale, delle tasse universitarie.

2.2. Le domande sono valutate dalla commissione per il Fondo di solidarietà integrata dal Delegato del Rettore alla disabilità. La commissione, per concedere l'esonero, tiene in considerazione il tipo di disabilità, la percentuale di disabilità, le condizioni di reddito e di merito.

3. Agli studenti figli dei beneficiari della pensione di inabilità, secondo quanto previsto dall'art. 30 della Legge 118/71, è concessa l'esenzione dalle tasse di iscrizione e contributi universitari.

Art. 31 Studenti residenti in zone colpite da eventi sismici e calamità naturali

1. Gli studenti residenti in zone colpite da eventi sismici e calamità naturali sono, su domanda scritta da inviare al Rettore, esonerati nella misura del 50% dal pagamento delle tasse universitarie dovute per l'anno accademico in cui si è verificato l'evento, purché l'immobile di residenza dello studente sia stato dichiarato inagibile.

Art. 32 Studenti in regime di detenzione

1. Gli studenti detenuti nelle carceri oggetto del Protocollo di Intesa tra l'Università degli Studi di Siena ed il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Toscana sono tenuti al pagamento di una quota annua di iscrizione pari a Euro 152,00 cui si aggiunge la Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario e il contributo SIAE.

2. Tale importo è applicato anche in caso di ricongiunzione per gli studi interrotti o ricognizione laureandi.

Art. 33 Studenti borsisti del Governo italiano

1. Gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio del Governo italiano sono esonerati totalmente dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari, con esclusione del bollo virtuale.

Art. 34 Studenti beneficiari o idonei di borsa di studio dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

1. Gli studenti che si iscrivono ad un corso di studi e che presentano domanda di fruizione dei benefici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario sono temporaneamente esonerati dal pagamento delle tasse di iscrizione in attesa della pubblicazione della graduatoria.

2. Sono esonerati totalmente gli studenti che risultino vincitori delle borse di studio e coloro che risultino idonei nella graduatoria delle stesse borse.

Art. 35 Studenti beneficiari di borsa semestrale dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

1. Gli studenti che fruiscono delle borse di studio dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario per un ulteriore semestre oltre la durata normale del corso sono esonerati dal pagamento della prima rata delle tasse.

2. Qualora lo studente non consegua tutti i CFU previsti dal suo piano di studi, con esclusione di quelli previsti per la prova di finale, entro l'ultimo appello dell'ultima sessione utile dell'anno accademico, è soggetto al pagamento del 50% dell'importo della seconda e terza rata delle tasse e dei contributi di cui al comma 4 dell'art. 2 del presente regolamento. In tal caso la scadenza della seconda rata sarà coincidente con quella della terza rata.

3. Qualora lo studente termini i CFU previsti dal suo piano di studi entro l'ultimo appello dell'ultima sessione utile dell'anno accademico, è esonerato dal pagamento della tassa di ricognizione dovuta per lo stesso anno accademico.

Art. 36 Studenti destinatari di provvedimenti di revoca della borsa di studio dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

1. Gli studenti destinatari di provvedimento di revoca della borsa di studio da parte dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario sono tenuti al pagamento delle tasse e contributi dovuti per l'anno di riferimento.

Art. 37 Contemporanea iscrizione familiari

1. Gli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico aventi un genitore, un figlio/figlia, un fratello/sorella contemporaneamente iscritto presso un corso di studi dell'Università degli Studi di Siena, beneficiano di una riduzione pari a Euro 87,00 delle tasse universitarie, da detrarsi dalla seconda rata delle tasse. Per ottenere tale beneficio gli studenti interessati devono effettuare debita procedura online in relazione al procedimento di immatricolazione/iscrizione e attenersi a quanto indicato annualmente nel Manifesto degli Studi.

2. Il beneficio è ammesso per un solo familiare e la

riduzione si applica solo a coloro che non usufruiscono di altra forma di provvidenza dell'Università degli Studi di Siena o dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario. Nel caso in cui la seconda rata dovuta sia di importo pari a zero il beneficio non è ammesso.

Art. 38 Studenti pensionati ultrasessantenni

Gli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico pensionati ultrasessantenni hanno diritto a una riduzione pari al 50% dell'intero ammontare delle tasse. Per ottenere tale beneficio gli studenti interessati devono effettuare debita procedura online in relazione al procedimento di immatricolazione/iscrizione e attenersi a quanto indicato annualmente nel Manifesto degli Studi.

Art. 39 Immatricolazioni ed iscrizioni personale tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Siena e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese

1. Gli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico dipendenti dell'Università degli Studi di Siena in servizio a tempo indeterminato e a tempo determinato da almeno sei mesi alla data d'iscrizione e gli studenti dipendenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese in servizio a tempo indeterminato sono tenuti al pagamento di una quota di iscrizione annuale onnicomprensiva pari a Euro 531,00. Per ottenere tale beneficio gli studenti interessati devono effettuare debita procedura online in relazione al procedimento di immatricolazione/iscrizione e attenersi a quanto indicato annualmente nel Manifesto degli Studi.

Art. 40 Accertamenti fiscali e sanzioni per dichiarazioni non veritiere

1. L'Università degli Studi di Siena, in applicazione delle normative vigenti, effettua controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese dallo studente e riportate nelle autocertificazioni.

2. Lo studente che presenti dichiarazioni non veritiere, proprie o dei propri congiunti, al fine di fruire di agevolazioni, oltre alle sanzioni previste dalle normative vigenti, è soggetto alla tassazione massima e perde il diritto ad ottenere altre agevolazioni per tutta la durata della carriera accademica.

Cap. V: Norme finali

Art. 41 Norme finali

1. Per quanto non espressamente richiamato nel presente Regolamento si rimanda alla normativa vigente e agli specifici Regolamenti in vigore.

2. L'importo delle tasse e dei contributi di cui al

presente Regolamento, nonché il valore delle fasce ISEE di cui all' art. 6 tabella B, con esclusione dei contributi i cui importi sono determinati da altri Enti, sono annualmente incrementati del tasso di inflazione programmato, così come determinato dal MIUR con proprio decreto.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Periodico bimestrale di atti normativi, circolari ed altre comunicazioni dell'Università

Parte prima	Modifiche di Statuto, Regolamenti e altra normativa interna
Parte seconda	Atti di Amministrazione

Direttore Responsabile: Salvatrice Massari

Redazione: Area Affari Generali e Legali - Divisione Atti Normativi e Affari Istituzionali - Tel. n. 0577-232370;

Fax n. 0577-232270

Stampa: "Ufficio Centro Stampa e Servizio Postale" dell'Università di Siena"

Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 625 dell'11 marzo 1996